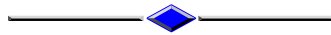




**R E G I O N E
B A S I L I C A T A**



***PROGRAMMA ANNUALE
ANTINCENDIO 2026***

INDICE

INTRODUZIONE	5
1 GLI INCENDI IN BASILICATA	6
1.1 ANALISI STATISTICHE	6
1.2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO	16
2 INCENDI D'INTERFACCIA	20
3 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE	21
3.1 INTRODUZIONE	21
3.2 PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ	22
3.3 ATTIVITÀ DI PREVISIONE	23
3.3.1 MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI	24
3.3.2 ATTIVITÀ CNR – IMAA NEL PAA 2026	26
3.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE	27
3.4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE	28
3.4.2 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO	33
3.4.3 STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI)	34
3.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA	40
3.5.1 INTRODUZIONE	40
3.5.2 SOUP	40
3.5.2.1 Introduzione	40
3.5.2.2 Operatività della SOUP	40
3.5.2.3 Sistemi e dotazioni	42
3.5.2.3.1 Siger	42
3.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi	43
3.5.2.3.3 Voi Smart	44
3.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari	46
3.5.3 RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA BASILICATA	46
3.5.4 SITO WEB	48
3.5.5 LA SALA CONTROLLO	48
3.5.6 AVVISTAMENTO	51
3.5.6.1 Avvistamento di tutte le componenti del sistema	51
3.5.6.2 Avvistamento con mezzi ultraleggeri e droni	52
3.5.6.3 Avvistamento con pattugliamento	52
3.5.7 VERIFICA DEGLI EVENTI	53
3.5.8 SPEGNIMENTO	53
3.5.8.1 Direzione delle Operazioni di Spegnimento	54
3.5.8.2 Mezzi aerei	55
3.5.8.3 Corpo nazionale dei vigili del fuoco	56
3.5.8.4 Consorzio di Bonifica di Basilicata	60
3.5.8.5 Dipartimento nazionale della protezione civile	61
3.5.8.6 Organizzazioni di volontariato di protezione civile	61
3.5.8.6.1 Convenzioni annuali e stagionali	63
3.5.8.7 Carabinieri Forestali	63
3.5.9 BONIFICA	64

3.5.10	ULTERIORI AZIONI LEGATE AGLI INCENDI DI INTERFACCIA	65
4	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.	65
5	AREE PROTETTE	67
5.1	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	67
5.2	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	70
5.3	RISERVE STATALI	72
6	ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE	74

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata.....	11
Figura 2: Superfici boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	11
Figura 3: Superfici non boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	12
Figura 4: Superfici complessive annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	12
Figura 5: Ripartizione annuale delle superfici percorse dal fuoco tra superfici boscate e non boscate in Basilicata.....	13
Figura 6: Ripartizione annuale degli incendi tra le due Province.	14
Figura 7: Incendi per unità di superficie nelle due province.....	15
Figura 8: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Matera.	15
Figura 9: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Potenza.	16
Figura 10: Aree percorse dal fuoco 2025 - rsdi.regione.basilicata.it	18
Figura 11: Aree percorse dal fuoco 2025 su carta tecnica - rsdi.regione.basilicata.it	19
Figura 12: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).	34
Figura 13 – organizzazione rete radio digitale.....	47
Figura 14: Dislocazione delle strutture AIB nel Parco del Pollino.....	69
Figura 15: Carta del rischio di incendio.....	71
Figura 16: Carta delle priorità di intervento.....	72

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2026.	5
Tabella 2: Elenco degli eventi suddivisi per CT e della relativa superficie territoriale (Dati espressi in ettari)	6
Tabella 3: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette.	7
Tabella 4: Elenco degli eventi con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco con STOT > 50 ha (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	8
Tabella 5: Elenco dei 16 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	9
Tabella 6: Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici	10
Tabella 7: Numero di incendi per provincia (Inc: incendi).....	14
Tabella 8: Fasi operative e livelli di allerta.....	24
Tabella 9: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio il bordo più spesso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività	

indicata. * Nelle more dell'arrivo del DOS o in sua assenza assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.	53
Tabella 10: Superficie bruciata boscata e non boscata negli anni dal 2016 – 2025 - Fonte: Piano AIB 2023-2027 – aggiornamento 2026	69
Tabella 11: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2012-2021	70

INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2026 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2024-2026 (P.A.R.), approvato con D.G.R. n. 202400369 del 15.05.2024.

Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva, riferita alla disponibilità dei due uffici regionali coinvolti, di euro **1.338.923,20** così come dettagliato nel quadro economico di seguito riportato:

Beneficiario attività	Spesa programmata	Capitolo	Missione	Programma	Somme da preimpegnare	Somme impegnate	Somme pre-impegnate
Squadre AIB degli operai del Consorzio	A VALERE SULLE SOMME TRASFERITE AL CONSORZIO CON IL PROGETTO GENERALE DI FORESTAZIONE 2026						
Acquisto DPI/ assicurazione per DOS regionali		U29200	9	5		€ 19.996,70	
SOUP Ufficio Foreste		U29250	9	5		€ 40.926,50	
Formazione CAPISQUADRA		U29254	9	5	€ 20.000,00		
TOTALE FONDI UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO					€ 20.000,00	60.923,20	
Organizzazioni di Volontariato	€ 370.000,00	U39040	11	2	€ 370.000,00		
Convenzione Vigili del Fuoco	€ 888.000,00	U38102	11	1	€ 888.000,00		
TOTALI	€ 1.258.000,00				€ 1.258.000,00		
TOTALI FONDI PROTEZIONE CIVILE					€ 1.258.000,00		
TOTALE SOMME DA PRE-IMPEGNARE / GIÀ IMPEGNATE					€ 1.278.000,00	€ 60.923,20	
TOTALE PROGRAMMA AIB 2026					€ 1.338.923,20		

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2026.

1 GLI INCENDI IN BASILICATA

1.1 ANALISI STATISTICHE

Il Comando Regione Carabinieri Forestale “Basilicata” ha trasmesso un prospetto riepilogativo degli incendi verificatisi nella Regione Basilicata nel corso del 2025. Secondo tali informazioni dei 174 incendi perimetrati nel 2025, 91 si sono verificati in provincia di Potenza interessando circa 846 ha di superficie boscata e circa 2.366 ha di superfici non boscate; in provincia di Matera gli 82 eventi censiti hanno interessato una superficie totale di oltre 3539 ha, dei quali 735 ha hanno riguardato superfici boscate, a fronte di quasi 2.806 ha a carico di aree non boscate.

Provincia	Somma di eventi	Somma di SB_ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
MATERA	82	735,18	2803,89	3539,08
POTENZA	91	846,52	1519,71	2366,23
Totale complessivo	173	1581,70	4323,60	5905,31

La

Tabella 2 mostra la suddivisione degli eventi per Contesto territoriale, evidenziando che i Comuni inclusi nei contesti di Melfi, Pisticci, Matera e Policoro risultano più colpiti dagli incendi boschivi in termini di numero di eventi; la somma di tali eventi (101) supera la metà del numero totale.

Contesto Territoriale	Somma di eventi	Somma di SB ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
FERRANDINA	11	35,55	138,80	174,34
GRASSANO	1	0,94	1,10	2,03
LAURIA	12	180,18	0,10	180,28
MARSICOVETERE	9	26,72	5,05	31,77
MATERA	20	174,31	1148,87	1323,18
MELFI	36	465,46	1434,32	1899,78
PISTICCI	27	192,11	1060,03	1252,14
POLICORO	18	207,74	114,82	322,57
POTENZA	13	46,79	44,00	90,79
RIONERO IN VULTURE	6	103,99	13,80	117,78
SANT'ARCANGELO	7	15,26	21,69	36,95
SENISE	3	4,98	0,00	4,98
STIGLIANO	5	124,53	340,27	464,82
TITO	5	3,15	0,76	3,91
Totale complessivo	173	1581,70	4323,60	5905,31

Tabella 2: Elenco degli eventi suddivisi per CT e della relativa superficie territoriale (Dati espressi in ettari)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Al Contesto territoriale di Melfi spetta il primato relativo alla maggiore superficie totale interessata dal fenomeno (1.899,78 ha), seguito dai CT di Matera e Pisticci, rispettivamente con

1.323,18 ha e 1252,14 ha. Relativamente alla superficie boscata la somma dalle superfici boscate bruciate nei Comuni del CT di Melfi supera i 1.434 ha, cui seguono circa 1.148 ha per il CT di Matera e circa 1060 ha per il CT di Pisticci. In coda troviamo il CT di Grassano con 1 evento che di limitate dimensioni, il CT Senise con 3 eventi ha interessato una superficie boscata di 4,98 ha (superficie media di 1,66 ha) e Tito con 5 eventi e una superficie poco superiore ai 3 ha di bosco, delineando una superficie media per incendio inferiore all'ettaro.

Per quanto concerne l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi che nel 2025 hanno interessato Aree Naturali Protette in Regione Basilicata la Tabella 3 evidenzia come dei 21 eventi censiti, 5 hanno riguardato il Parco del Pollino e 1 il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese, 1 il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, 7 la Valle del Noce, 3 le Gravine di Matera, 2 l'Oasi del Lago di San Giuliano, 1 il Monte Vulture ed 1 la Riserva Naturale di Metaponto.

AREA PROTETTA	COMUNI CON INCENDI	n. eventi	Somma di SB evento	Somma di SNB evento	Somma di STOT evento	Somma di SB AP	Somma di SNB AP	Somma di STOT AP
PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO	Matera	1	8,64	109,86	118,50	8,64	109,86	118,50
PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	Marsico Nuovo	1	0,40	0,00	0,40	0,40	0,00	0,40
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	Noepoli	1	0,70	0,00	0,70	0,70	0,00	0,70
	Rotonda	2	1,27	0,10	1,36	1,27	0,10	1,36
	Terranova di Pollino	2	4,28	0,00	4,28	4,28	0,00	4,28
Valle del Noce	Trecchina	7	23,32	0,00	23,32	23,32	0,00	23,32
RISERVA NATURALE METAPONTO	Bernalda	1	44,73	224,77	269,50	20,00	0,00	20,00
Gravine di Matera	Matera	3	5,82	0,76	6,59	5,82	0,76	6,59
OASI DEL LAGO DI SAN GIULIANO	Matera	1	16,49	4,51	11,97	4,51	11,97	16,49
	Miglionico	1	1,03	0,24	1,27	1,03	0,24	1,27
Monte Vulture	Rionero in Vulture	1	62,35	7,50	69,85	62,35	7,50	69,85
Totale complessivo		21	169,03	347,74	507,74	132,32	130,43	262,76

Tabella 3: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

La tabella precedente mostra anche i dati specifici degli eventi raggruppati per area protetta ed evidenzia come l'incendio che ha interessato la Riserva Naturale di Metaponto abbia interessato solo in parte territori oggetto di tutela.

Per quanto attiene i “grandi eventi” nel 2025 si sono verificati 22 incendi con superficie totale maggiore di 50 ha e, come evidenziato nella Tabella 4, i 22 incendi con la dimensione maggiore hanno interessato circa il 76,39% della superficie totale percorsa dal fuoco nell’arco dell’anno.

Data incendio	Comune	Prov	Località	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha
07/07/2025	Montemilone	PZ	VALLE CORNUTA	170,8629	860,7828	1031,6454
03/07/2025	Irsina	MT	NOTARGIACOMO	18,2624	544,9061	563,1684
11/07/2025	San Mauro Forte	MT	PIANELLE	117,2794	336,2257	453,5141
13/08/2025	Craco	MT	San Lorenzo	43,5653	377,5624	421,1277
09/07/2025	Bernalda	MT	Santa Pelagina - Metaponto Lido	44,7307	224,7693	269,5012
13/08/2025	Colobraro	MT	PARDO	164,7832	35,231	200,0145
01/07/2025	Lavello	PZ	Vallone della Foresta	1,3153	175,1315	176,447
25/07/2025	Maratea	PZ	Foresta Carroso - Monte Rotonda	144,9432	0	144,9432
02/07/2025	Montescaglioso	MT	MURGIA	11,871	121,5527	133,4236
28/06/2025	Melfi	PZ	Pisciolo	21,1131	101,8321	122,9451
03/07/2025	Matera	MT	GRAVINA DI PICCIANO	8,6414	109,8589	118,5003
10/08/2025	Forenza	PZ	Casone Irene	61,4189	55,851	117,2698
28/07/2025	Pisticci	MT	MADONNA DELLE GRAZIE	5,5831	105,0237	110,6068
08/08/2025	Irsina	MT	FONTANA	5,6993	104,2944	109,9937
01/07/2025	Montescaglioso	MT	La Sterpinia	25,6504	68,2264	93,8768
29/06/2025	Bernalda	MT	Piana di Serramarina	16,8554	65,5622	82,4176
06/07/2025	Melfi	PZ	Ferrieri	40,6769	30,9734	71,6501
25/07/2025	Rionero in Vulture	PZ	Via Monticchio	62,3538	7,4992	69,853
03/09/2025	Pisticci	MT	C.da Pantano	9,4618	47,8043	57,266
06/09/2025	Miglionico	MT	CUGNO DEL PRETE	15,351	40,4671	55,8181
09/07/2025	Montescaglioso	MT	Selvapiana	20,6981	33,3065	54,0046
10/07/2025	Grottole	MT	ISCA - BASENTO	9,9589	42,987	52,946
Totale complessivo dei 22 eventi di dimensioni maggiori				1021,0755	3489,8477	4510,933

Tabella 4: Elenco degli eventi con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco con STOT > 50 ha (dati espressi in ettari), con l’indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Nella tabella successiva sono evidenziati i 16 eventi di dimensioni maggiori in ragione della superficie boscata percorsa dal fuoco, superiore a 20 ha.

Emerge che i 16 grandi incendi hanno interessato quasi il 64,36% della superficie forestale interessata dal fuoco nel 2025. In verde sono evidenziati gli eventi presenti in entrambe le tabelle.

Data incendio	Comune	Prov	Località	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha
07/07/2025	Montemilone	POTENZA	VALLE CORNUTA	170,8629	860,7828	1031,6454
13/08/2025	Colobraro	MATERA	PARDO	164,7832	35,231	200,0145
25/07/2025	Maratea	POTENZA	Foresta Carroso - Monte Rotonda	144,9432	0	144,9432
11/07/2025	San Mauro Forte	MATERA	PIANELLE	117,2794	336,2257	453,5141
25/07/2025	Rionero in Vulture	POTENZA	Via Monticchio	62,3538	7,4992	69,853
10/08/2025	Forenza	POTENZA	Casone Irene	61,4189	55,851	117,2698
09/07/2025	Bernalda	MATERA	Santa Pelagina - Metaponto Lido	44,7307	224,7693	269,5012
13/08/2025	Craco	MATERA	San Lorenzo	43,5653	377,5624	421,1277
06/07/2025	Melfi	POTENZA	Ferrieri	40,6769	30,9734	71,6501
25/07/2025	Rionero in Vulture	POTENZA	Ventaruolo	32,0969	0,61	32,7069
01/07/2025	Montescaglioso	MATERA	La Sterpinia	25,6504	68,2264	93,8768
19/07/2025	Melfi	POTENZA	Ferrieri	25,3323	0	25,3323
11/03/2025	Montemurro	POTENZA	"Costa Molina 2" - "Serra del Mancuso"	21,876	0	21,876
28/06/2025	Melfi	POTENZA	Pisciolo	21,1131	101,8321	122,9451
09/07/2025	Montescaglioso	MATERA	Selvapiana	20,6981	33,3065	54,0046
10/08/2025	Pietragalla	POTENZA	Fontana dell'Ardica	20,6883	22,6633	43,3519
Totale complessivo dei 15 eventi di dimensioni boscate maggiori				1018,0694	2155,5331	3173,6126

Tabella 5: Elenco dei 16 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

In totale dei 173 eventi che nel 2025 hanno interessato il territorio regionale, 33 si sono verificati prima dell'avvio del periodo di grave pericolosità e 17 dopo il 15 settembre.

Analizzando le date degli incendi risulta che dei 50 eventi complessivi che si sono verificati al di fuori del periodo di grave pericolosità, 11 hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei per

garantire le operazioni di spegnimento. Più in dettaglio, preliminarmente al 1 luglio 2025, n.19 eventi hanno interessato la provincia di Potenza e n.14 quella di Matera. Invece relativamente agli eventi successivi al termine della campagna AIB 12 si sono verificati in provincia di Potenza e 5 in provincia di Matera.

La superficie complessiva percorsa dal fuoco al di fuori del periodo di grave pericolosità è stata pari a 576 ha di cui 167 ha a carico di superfici boscate.

Anno	Inc nr.	SB ha	SNB ha	STOT ha
2003	268	632,59	1016,48	1649,07
2004	218	369,79	781,35	1151,14
2005	214	711,18	653,95	1365,12
2006	153	561,93	504,83	1066,76
2007	425	3616,75	4583,03	8199,78
2008	316	2333,13	3248,32	5581,45
2009	219	557,18	706,09	1263,27
2010	236	379,18	2547,88	2927,06
2011	437	1250,30	2024,74	3275,04
2012	517	2866,12	4255,14	7121,27
2013	185	393,81	828,45	1222,26
2014	111	285,00	627,14	912,14
2015	212	1016,76	1248,85	2265,61
2016	70	450,71	422,86	873,58
2017	287	4013,20	2208,47	6221,67
2018	57	114,22	192,66	306,88
2019	185	619,89	1072,09	1691,98
2020	184	816,26	466,55	1282,80
2021	238	1555,58	2293,76	3849,34
2022	147	721,59	1050,03	1771,62
2023	163	612,3	1130,2	1742,5
2024	192	1625,53	2038,0	3183,5
2025	173	1581,70	4323,60	5905,31
Media 2003-2011	242.89	1207.77	1595.58	2803.35
Media 2003-2008	266.33	1370.90	1797.99	3168.89
Media 2009-2011	196.00	881.53	1190.76	2072.28
Media 2012-2014	213.00	1200.16	1552.46	2752.63
Media 2015-2017	190,00	1826,89	1293,40	3120,29
Media 2018-2020	142,00	516,79	577,10	1093,89
Media 2021-2023	183,00	963,16	1491,32	2454,48

Tabella 6: Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco.

La Tabella 6 riporta l'andamento del fenomeno incendi in Basilicata a far data dall'anno 2003 e fino al 2025 ed il confronto con le medie dei periodi oggetto di analisi nei piani triennali.

Il grafico seguente mostra, in relazione al numero di incendi, che il 2025 è risultato in linea con la media censita nell'ultimo triennio di programmazione (Figura 1).

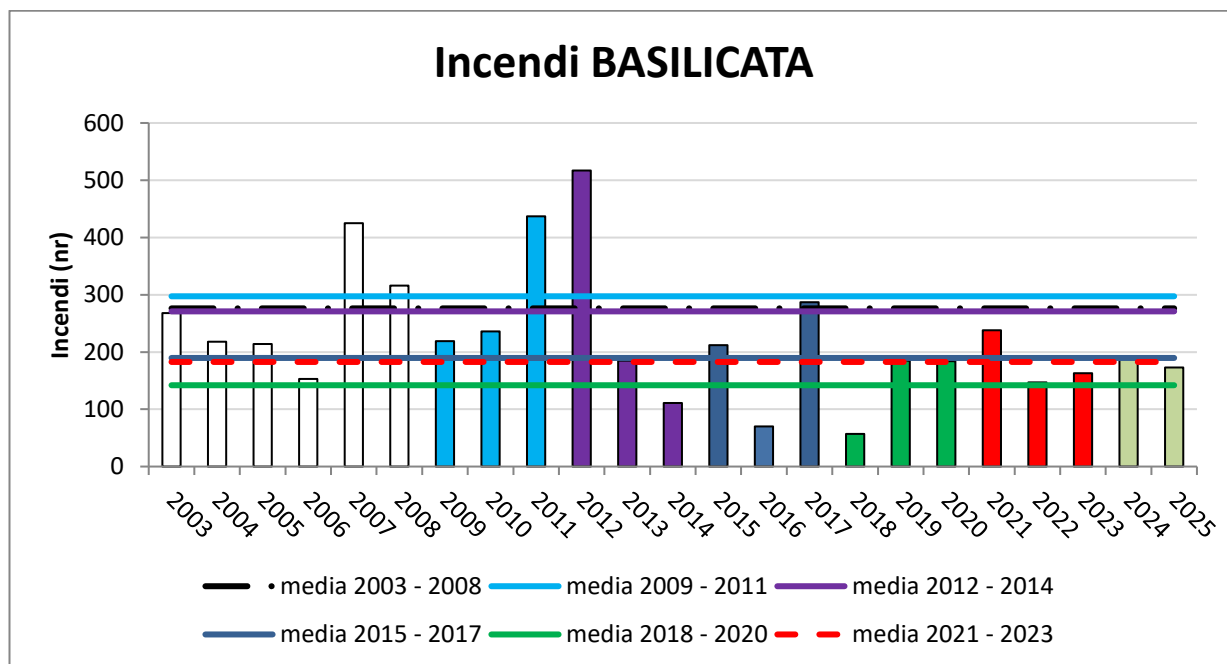


Figura 1: Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

Il 2025, rispetto alla media del periodo 2021-2023 ha fatto registrare, così come il 2024, risultati superiori in relazione alla superficie boscata percorsa dal fuoco (Figura 2); andamento decisamente superiore ha riguardato le superfici non boscate percorse dal fuoco (Figura 3), con un valore confrontabile a quanto accaduto nel 2012.

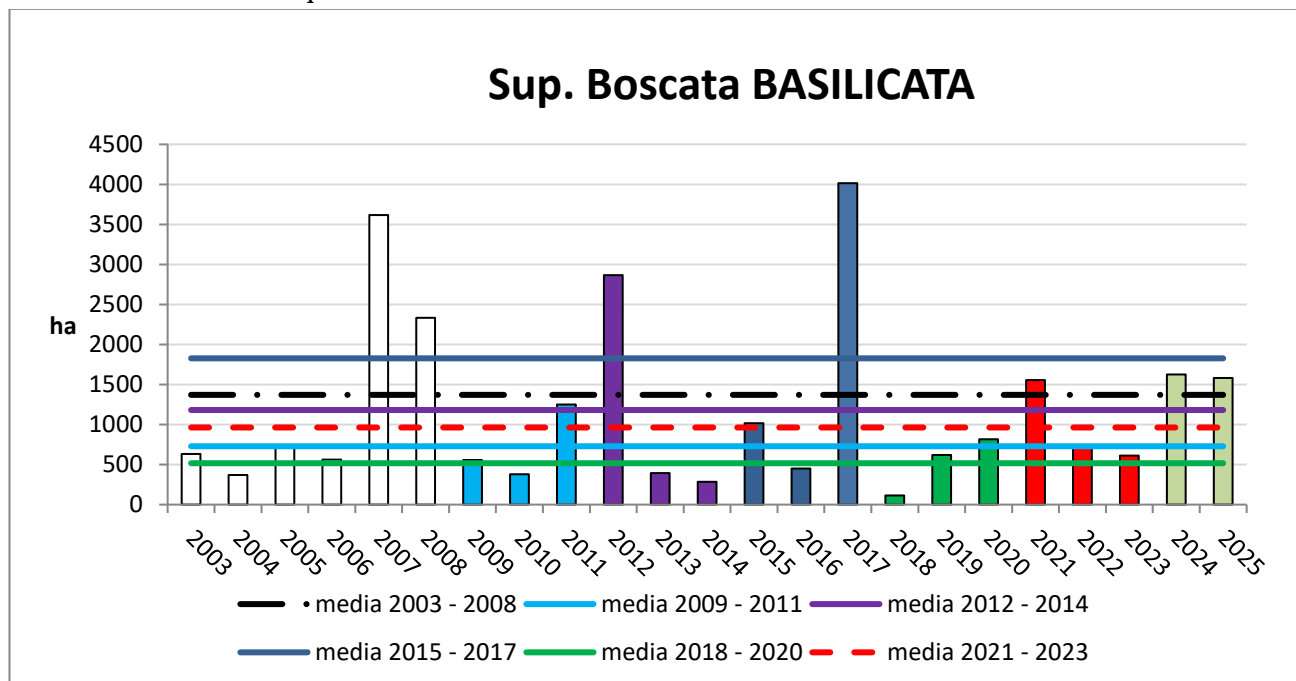


Figura 2: Superfici boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

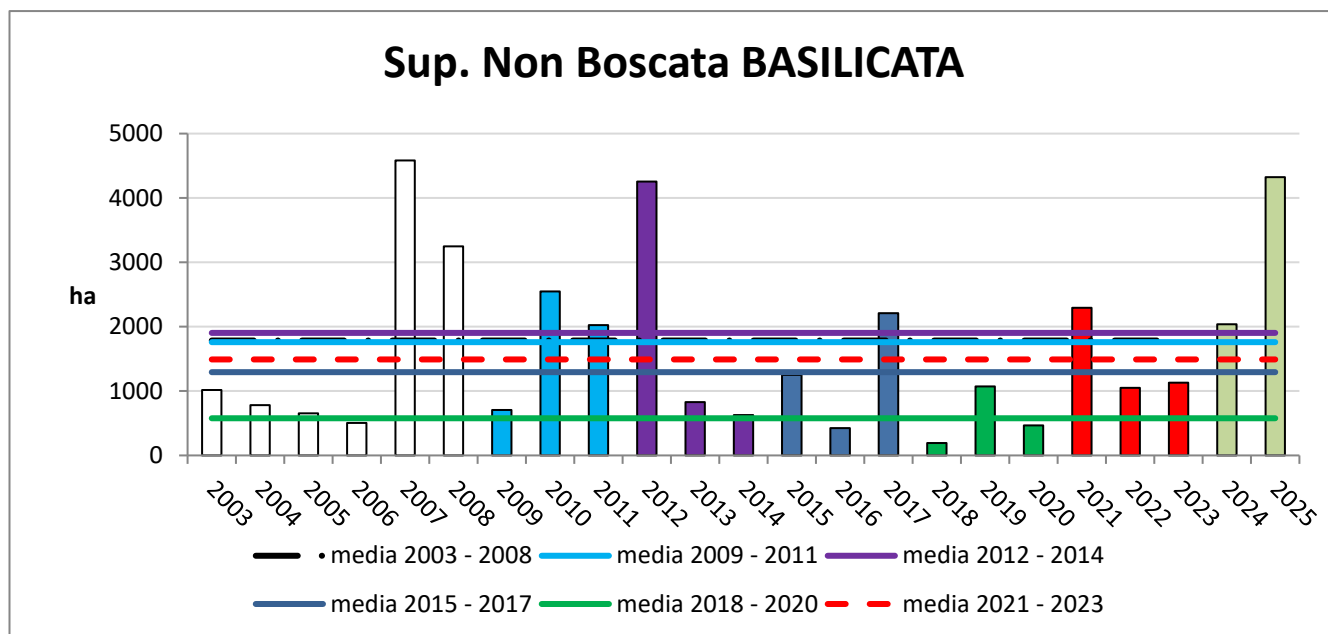


Figura 3: Superfici non boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

La superficie totale, come indicato nel grafico di Figura 4, risente quindi della superficie non boscata e conseguentemente la ripartizione percentuale degli eventi rispetto alle macro-tipologie di vegetazione (Figura 5), vede la prevalenza della superficie non boscata bruciata rispetto a quella boscata.

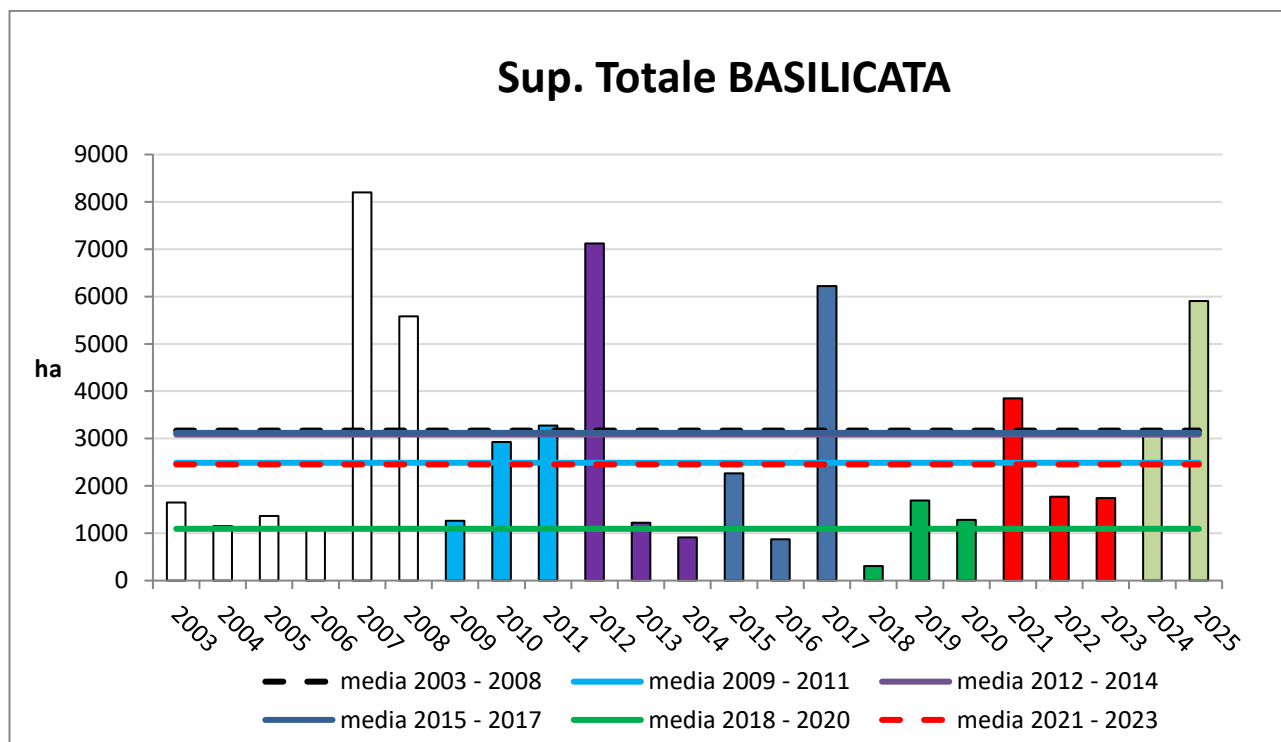


Figura 4: Superfici complessive annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

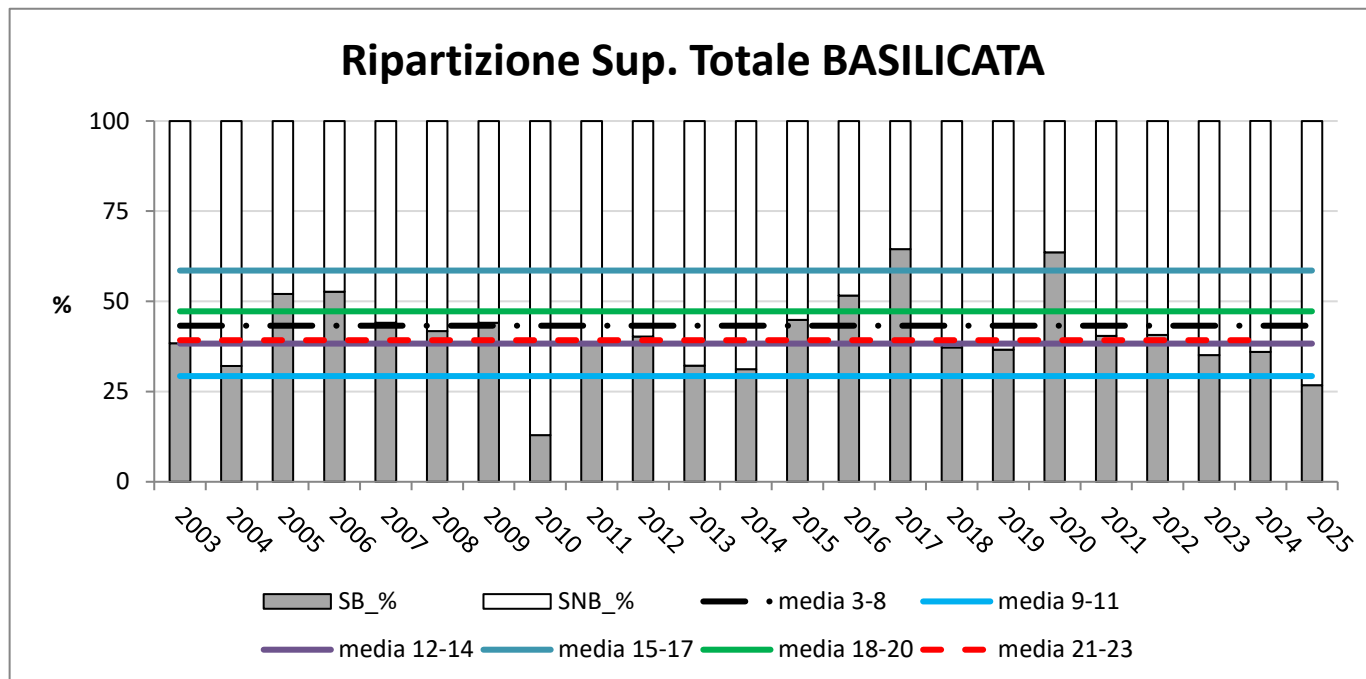


Figura 5: Ripartizione annuale delle superfici percorse dal fuoco tra superfici boscate e non boscate in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

La ripartizione del numero di eventi a livello provinciale è indicata nella tabella seguente.

Anno	Matera Inc (nr)	Potenza Inc (nr)	Basilicata Inc (nr)
2003	93	175	268
2004	67	152	219
2005	63	151	214
2006	53	100	153
2007	110	315	425
2008	128	191	319
2009	30	112	142
2010	59	91	150
2011	74	222	296
2012	139	204	343
2013	123	62	185
2014	40	71	111
2015	60	153	213
2016	23	47	70
2017	95	192	287
2018	39	18	57
2019	96	89	185
2020	54	130	184
2021	88	150	238

Anno	Matera Inc (nr)	Potenza Inc (nr)	Basilicata Inc (nr)
2022	64	83	147
2023	76	87	163
2024	73	119	192
2025	82	91	173
Media 2003 - 2011	75.22	167.67	242.89
Media 2003 - 2008	85.67	180.67	266.33
Media 2009 - 2011	54.33	141.67	196.00
Media 2009 - 2012	75.50	157.25	232.75
Media 2012 - 2014	100.67	112.33	213.00
Media 2015 - 2017	59.33	130.67	190.00
Media 2018 - 2020	63.00	79.00	142.00
Media 2021 - 2023	76.00	106.67	182.67

Tabella 7: Numero di incendi per provincia (Inc: incendi)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco.

I dati relativi al 2025 mostrano una prevalenza del numero di incendi nella provincia di Potenza, rispecchiando la tendenza più comune dell'ultimo ventennio, anche se meno accentuata.

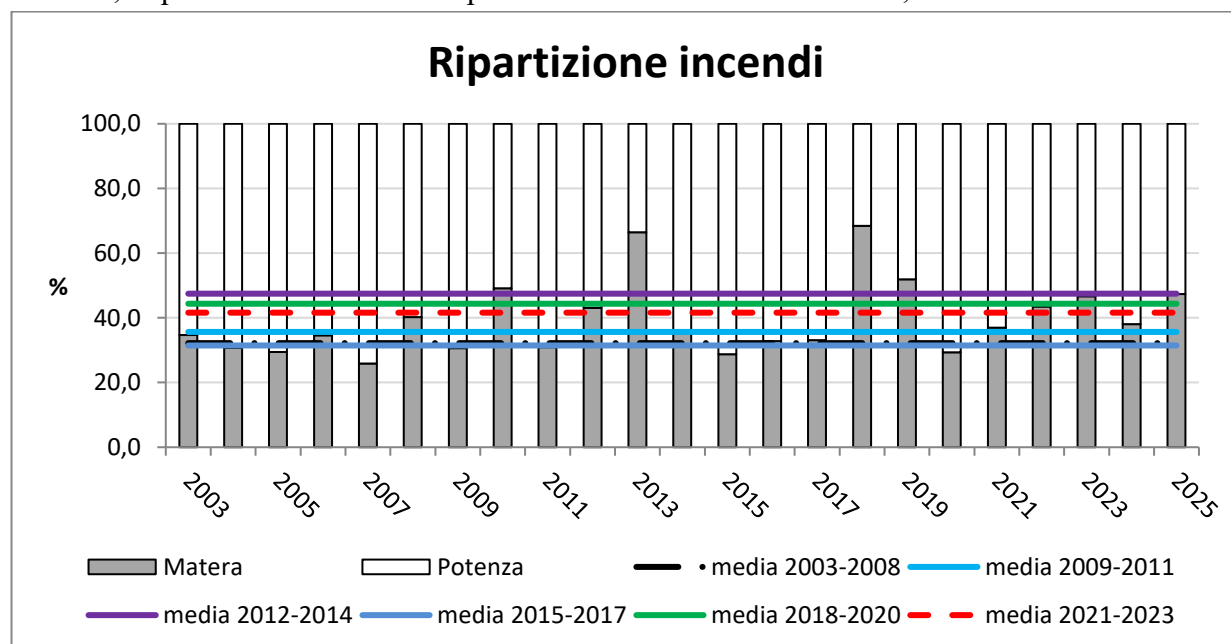


Figura 6: Ripartizione annuale degli incendi tra le due Province.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

Di contro, rapportando il numero di incendi alla superficie territoriale provinciale, il valore degli incendi per unità di superficie della Provincia di Matera manifesta un'incidenza maggiore rispetto alla Provincia di Potenza (Figura 7).

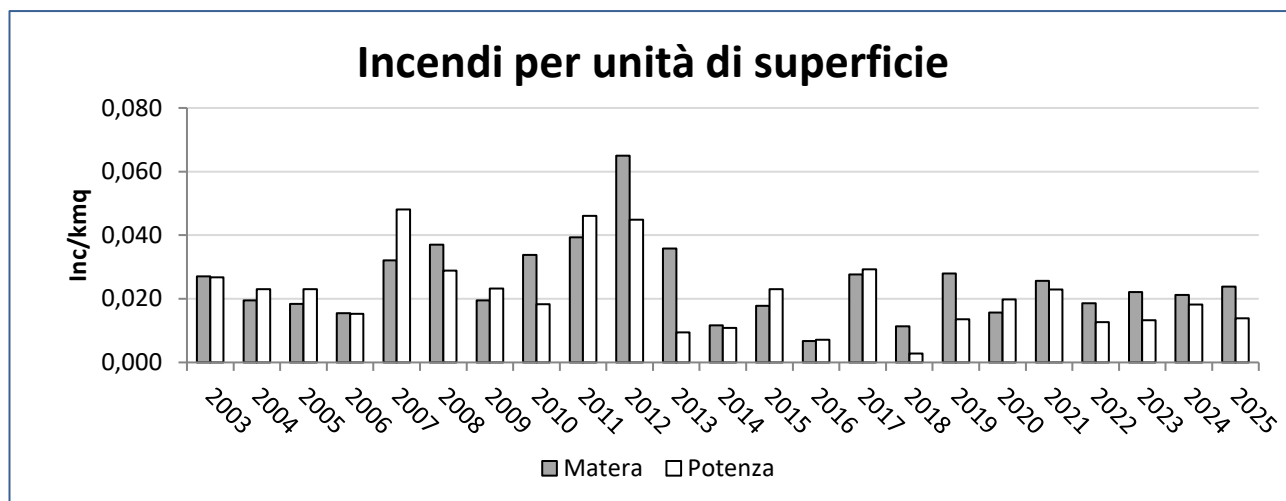


Figura 7: Incendi per unità di superficie nelle due province.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

Per il 2025, in provincia di Matera le superfici non boscate percorse dal fuoco hanno superato largamente le aree boschive colpite dal fenomeno, il medesimo andamento ha riguardato la provincia di Potenza con le superfici non boscate che prevalgono sulle superfici boscate anche se in maniera minore (Figura 8 e Figura 9).

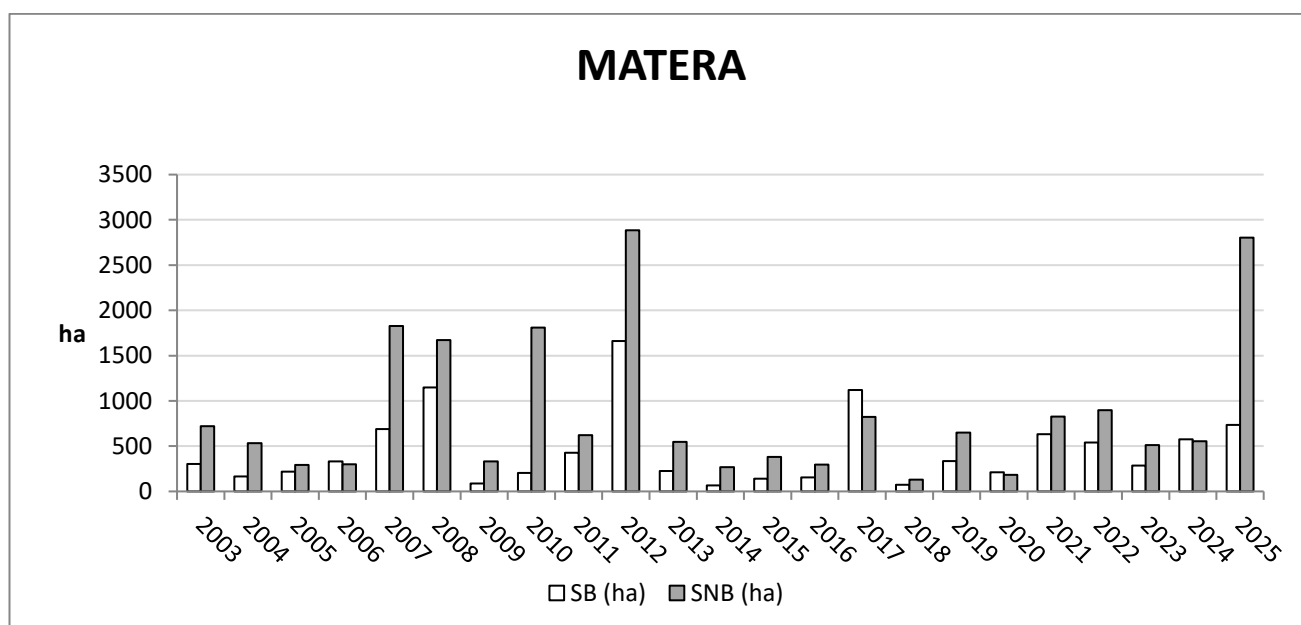


Figura 8: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Matera.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

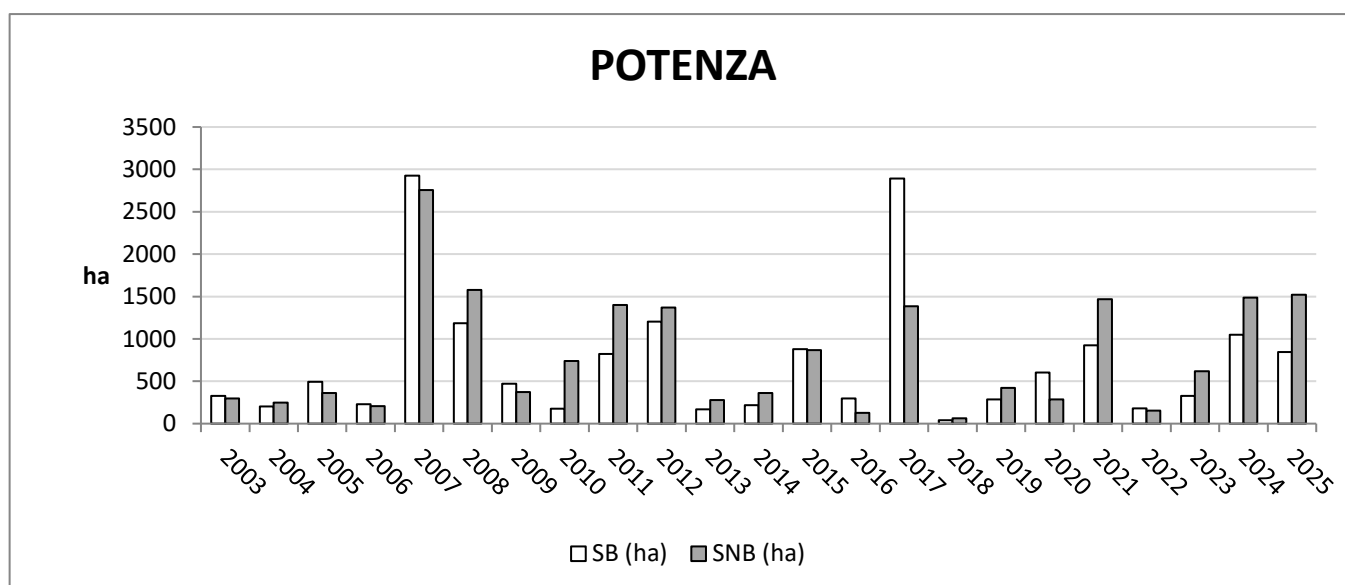


Figura 9: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Potenza.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2025).

1.2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

La Legge 353/2000 all'art. 10 comma 2 stabilisce che i Comuni devono provvedere ad istituire ed aggiornare il Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco. Tale obbligo normativo è stato ripreso nella L.R. 13 del 22 febbraio 2005 "Norme per la protezione dei boschi dagli incendi" che, all'art. 5 "Catasto degli incendi boschivi e cartografia delle aree incendiate", prevede che la Regione Basilicata costituisca, d'intesa con i Comuni e gli Enti Delegati, il catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'articolo 10, comma 3 della L. 353/2000, oltre alla predisposizione della cartografia delle aree incendiate.

Uno specifico articolo dedicato al Catasto delle aree percorse dal fuoco è stato previsto anche nell'ambito della Legge 8 novembre 2021, n. 155 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile». La norma prevede che entro il 1 aprile di ogni anno i Carabinieri Forestale debbano rendere disponibili i dati delle aree percorse dal fuoco su uno specifico portale istituzionale e comunicare tali informazioni alle Regioni perché possano implementare una apposita sezione cartografica sul sito istituzionale.

Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali.

La medesima norma dispone anche che i Comuni debbano approvare le perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco entro il termine di novanta giorni complessivi dalla data di approvazione della revisione annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ordinariamente eseguita in sede di approvazione del Programma Annuale Antincendio.

Ad oggi tutti i comuni lucani hanno provveduto all'istituzione del Catasto Incendi, e a seguito della digitalizzazione del Catasto un elevato numero di amministrazioni comunali ha provveduto al suo aggiornamento.

Per consentire la piena attuazione del Catasto, la Regione Basilicata, ha predisposto uno specifico iter amministrativo ai fini dell'aggiornamento annuale dell'elenco dei soprassuoli percorsi dal fuoco.

Inoltre in una specifica sezione del geo-portale della Regione Basilicata www.rsdi.regione.basilicata.it, ogni anno sono resi disponibili i dati digitali degli eventi, comprese le cartografie, verificatisi nell'anno precedente e perimetrati dai Carabinieri Forestali.

I Comuni, accedendo al geo-portale, potranno scaricare i dati relativi all'anno precedente e deliberare l'aggiornamento annuale del catasto. L'elenco dei predetti soprassuoli dovrà essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valuteranno le osservazioni presentate per approvare, entro i successivi sessanta giorni e non oltre il 31 dicembre, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Nella stessa sezione sarà possibile recuperare ogni informazione utile, anche di tipo procedurale al fine di rendere omogeneo l'iter di aggiornamento del Catasto per tutte le amministrazioni.

Infine nell'aggiornamento del catasto incendi si deve altresì considerare che il citato D.L. 120/2021 ha modificato l'articolo 10 della L. 353/2000 inserendo al comma 1, settimo periodo, dopo le parole «il pascolo e la caccia» l'espressione «ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco».

Dai dati comunicati dai Comuni all'Ufficio Foreste e Tutela del relativamente all'aggiornamento del Catasto risulta quanto segue:

- 1 Comune ha aggiornato il catasto fino all'anno 2024;
- 61 Comuni hanno aggiornato il catasto fino all'anno 2023;
- 17 Comuni hanno aggiornato il catasto fino all'anno 2022;
- 2 Comuni hanno aggiornato il catasto fino all'anno 2021;
- 1 Comune ha aggiornato il catasto fino all'anno 2020.

I dati degli incendi boschivi del 2025, pubblicati sul portale cartografico regionale, sono riportati cartograficamente nella planimetria di seguito riportata e allegata al presente programma.

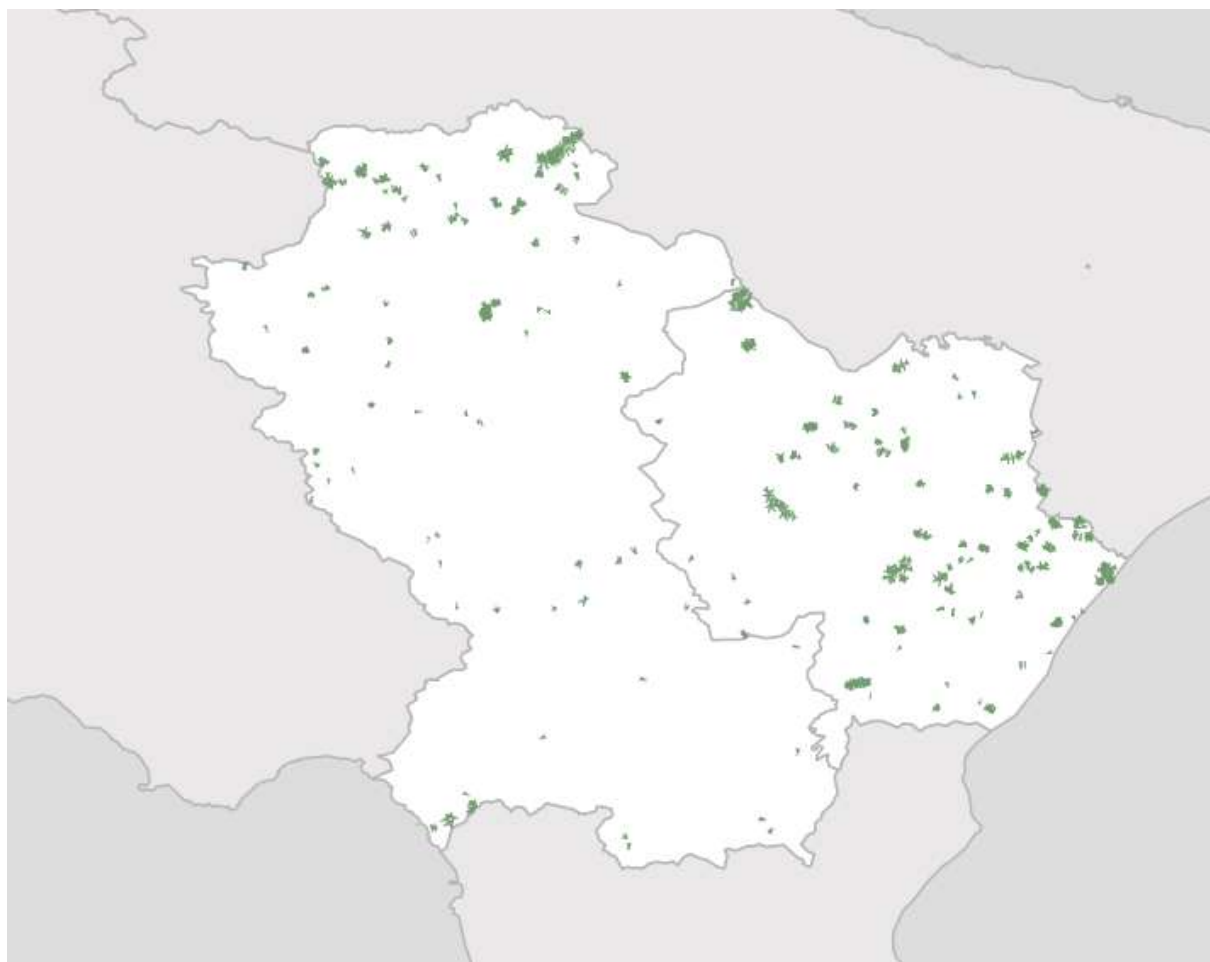


Figura 10: Aree percorse dal fuoco 2025 - rsdi.regione.basilicata.it

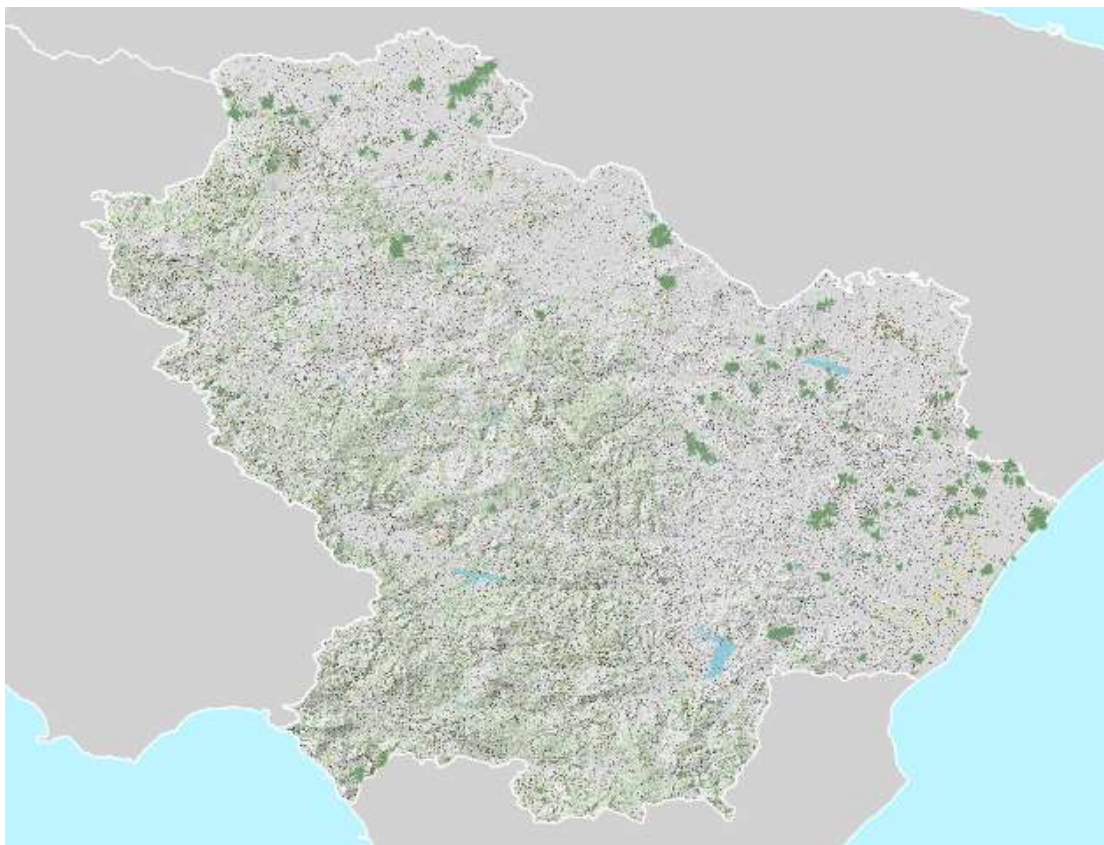


Figura 11: Aree percorse dal fuoco 2025 su carta tecnica - rsdi.regione.basilicata.it

2 INCENDI D'INTERFACCIA

Dal 2007, con l'OPCM 3624 e l'OPCM 3606, vi è l'obbligo anche per i Comuni lucani di inserire nei Piani Comunali di Emergenza la pianificazione relativa al Rischio Incendi di Interfaccia, nella quale si tenga conto delle strutture maggiormente esposte a tale rischio, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Sul sito internet della Protezione Civile regionale, alla pagina <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=106138> è possibile conoscere lo stato dell'arte della Pianificazione Comunale di emergenza in Basilicata, con particolare riferimento ai Piani Stralcio Incendi di Interfaccia aggiornati.

3 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

3.1 INTRODUZIONE

Il modello organizzativo regionale per l'antincendio boschivo prevede che, ai sensi della Legge Regionale n.13 del 22 febbraio 2005, il coordinamento delle attività antincendio sia affidato agli Uffici regionali per la Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

A tali uffici è demandata anche la pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, previste all'art. 2 della L.R. 13/2005, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3 dalla L. 353/2000.

La Regione Basilicata, per il coordinamento delle attività di lotta attiva, prevede l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) prevista all'art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005, attiva nel periodo di grave pericolosità, all'interno della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza.

Le altre componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, impegnate nell'A.I.B. secondo le proprie competenze sono:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Consorzio di Bonifica della Basilicata
- Organizzazioni di Protezione Civile
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Carabinieri Forestali

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla Campagna AIB 2026, ai sensi della Legge n.353 del 2000 e di quanto previsto nel D. Lgs,177/2016, secondo le modalità stabilite in una specifica convenzione redatta secondo lo schema riportato in allegato, svolgendo attività di:

- a. SPEGNIMENTO con l'attivazione di presidi straordinari;
- b. SUPPORTO alla SOUP, garantendo la presenza di funzionari nella Sala Operativa;
- c. DIREZIONE delle operazioni di spegnimento;

Con L.R. 39/2017 la governance del settore forestale è stata riformata delegando tutte le attività di cui alla L.R. 42/98 al Consorzio di Bonifica di Basilicata, il quale provvederà alla realizzazione delle attività di prevenzione degli incendi boschivi e predisporrà le squadre deputate alla lotta attiva.

Anche per il 2026 le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato di cui alla L.R. n° 1/2000 e nell'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito con L.R. n° 42/2009 e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi. L'impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2024-2026. Al fine di garantire l'operatività delle squadre di spegnimento per gli incendi che si verificano anche al di fuori del periodo di grave pericolosità, saranno stipulate convenzioni annuali con un numero limitato di Organizzazioni di Volontariato al

fine di costituire un presidio permanente seppur ridotto rispetto a quello impiegato durante il periodo estivo.

Qualora l'incendio non si possa fronteggiare adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi aerei dello Stato secondo quanto disposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

I Carabinieri Forestali sono impegnati nelle attività di prevenzione agli incendi boschivi.

Con D.G.R. 428 del 4 luglio 2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale.

Per effetto della modifica alla Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 30/01/2020 "Rimodulazione schema di convenzione tra la Regione Basilicata e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale" si prevede che le attività individuate all'Art. 3 vengano attuate sulla base di Programmi Operativi, sottoscritti dalle Direzioni Dipartimentali regionali e dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Basilicata". Con determinazione dirigenziale n.14BF.2022/D.01385 del 6.12.2022 è stato approvato lo schema di Programma Operativo per il biennio 2023-2024 delle attività da effettuare in convenzione con l'Arma dei Carabinieri nell'ambito delle competenze regionali in materia di tutela del territorio e del patrimonio agro-silvo-pastorale regionale, redatto in coerenza con quanto indicato nella D.G.R. n.58/2022.

Il Programma Operativo valido per il biennio 2023-2024, sottoscritto digitalmente in data 28.03.2023 dal Dirigente Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata e dal Comandante della Regione Carabinieri Forestale Basilicata, prevedeva in particolare al punto A. Prevenzione degli incendi boschivi, che l'Arma dei Carabinieri:

1. Fornisse i dati relativi alle perimetrazioni delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353 del 2000, curasse la gestione dei dati statistici riferiti al fenomeno degli incendi boschivi, per la successiva pubblicazione;
2. garantiva **la presenza di almeno tre pattuglie, una per la Provincia di Matera e due per la Provincia di Potenza**, durante il periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi;
3. attivasse **l'hot spot Maratea con un rafforzamento del pattugliamento**, nell'area a maggior rischio incendi durante la Stagione AIB;
4. Esercitasse attività di vigilanza sull'applicazione della Legge Regionale n. 13 del 22 febbraio 2005 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla bruciatura delle stoppie.

Per quanto concerne il biennio 2025-2026, allo stato attuale, è in fase di definizione il nuovo programma Operativo Regione Basilicata – Carabinieri Forestale, nell'ambito del quale saranno dettagliati obiettivi e attività specifiche di collaborazione istituzionale tra l'Arma e le Direzioni Generali interessate.

3.2 PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, viene dichiarato ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1° luglio al 15 settembre.

Nel suddetto periodo nei boschi e nelle zone immediatamente adiacenti sono vietate tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescio di incendio, nel pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 della L.R. n.13 del 22 febbraio 2005.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, potranno comportare l'eventuale ampliamento di tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

L'eventualità del posticipo sarà valutata successivamente nel corso della Campagna A.I.B., e in questo caso sarà necessario prolungare le attività delle componenti attive sul territorio interessato, oltre che del livello di coordinamento regionale in SOUP.

3.3 ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'individuare le aree e i periodi a rischio incendio boschivo, nonché gli indici di pericolosità elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.

Il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane.

Gli scenari previsionali sono fondamentali ai fini dell'attivazione del modello di intervento, ossia dell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza.

Le attività previsionali consentono l'attivazione delle procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva di quanto previsto nei Piani Comunali di Emergenza, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è anche finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine, soprattutto per la gestione degli incendi di interfaccia, è necessario predisporre all'interno dei Piani Comunali di Emergenza un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura – UTG e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

Il “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione Civile”, predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per adempiere alle disposizioni della O.P.C.M. 3606 del 28 agosto 2007 e della O.P.C.M. 3624 del 22 ottobre 2007, suggerisce una risposta del sistema di Protezione Civile Regionale articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento di livelli di allerta come riportato nella tabella che segue:

FASI OPERATIVE	LIVELLI DI ALLERTA ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA
PREALLERTA	✚ Dichiarazione del Periodo di Grave Pericolosità per gli incendi boschivi del Presidente della Regione Basilicata ✚ Al di fuori della Campagna A.I.B. al verificarsi di un evento sul territorio comunale
ATTENZIONE	✚ Al ricevimento della Mappa di Rischio Dinamico con previsione di Pericolosità elevata ✚ Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.
PREALLARME	✚ Al verificarsi di un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
ALLARME	✚ Al verificarsi di un incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”.

Tabella 8: Fasi operative e livelli di allerta

Ad ogni fase operativa corrisponde una specifica attività delle strutture operative comunali che vengono progressivamente attivate in relazione anche alle funzioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza.

3.3.1 MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI

Al fine di consentire a tutti i componenti del Servizio nazionale della protezione civile l'attivazione delle differenti fasi operative e delle conseguenti procedure operative, la Regione Basilicata durante la Campagna A.I.B. fornisce giornalmente una mappa di previsione della suscettività di incendi, a scala sotto-comunale, che fornisce una informazione puntuale del livello di Pericolosità per gli incendi boschivi.

La mappa viene giornalmente pubblicata sul sito della Protezione Civile della Basilicata ed è automaticamente inviata a tutti i componenti del Sistema di Protezione Civile coinvolti nelle attività di Antincendio Boschivo:

- ✚ alle Prefetture di Potenza e Matera;
- ✚ al Comando Regionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ alle Provincie di Potenza e Matera;
- ✚ ai Volontari di Protezione Civile;
- ✚ ai Comuni che risultano inseriti nelle classi più elevate.
- ✚ al Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri;

L'utilizzo della mappa consente agli operatori del sistema, ivi compresi i funzionari SOUP, di modificare in maniera dinamica l'impiego delle componenti che svolgono attività di avvistamento in maniera coerente con le previsioni in essa contenute. In particolare alcune componenti quali le Organizzazioni di volontariato di volo ultraleggero, su indicazione della SOUP definiranno i rispettivi piani di volo intensificando il sorvolo delle aree a maggior rischio consentendo quindi una

maggiore tempestività nella fase di avvistamento e di successivo spegnimento, e rappresentando altresì un significativo elemento di deterrenza.

La mappa di Previsione della Suscettività di Incendi è il frutto di una collaborazione, affinata negli anni, tra la Regione Basilicata ed il CNR-IMAA, e sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale degli anni precedenti.

Per il 2025 si è fatto riferimento ad un apposito accordo di collaborazione scientifica, il cui schema è stato approvato nel PAA 2024, con validità biennale (2024-2025). Nel successivo paragrafo si provvede a dare conto dello stato della collaborazione con il CNR-IMAA e dei futuri sviluppi di tale attività per l'anno in corso.

La realizzazione di questo utile strumento di allerta si basa sulla sperimentazione di tecniche satellitari innovative utili alla caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, all'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, alla stima della suscettività e della propagazione del fuoco e alla perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari con possibile stima del danno sul territorio regionale.

La stima del pericolo statico d'incendio sarà realizzata sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e storico-sociali. Dall'analisi dettagliata dei risultati dell'elaborazione delle immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS), con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km, sarà possibile ricavare degli indici da integrare con le variabili meteorologiche così da stimare il pericolo dinamico d'incendio.

La risoluzione spaziale delle mappe è normalmente di 250 metri, con possibilità di elaborare mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata. Invece la validazione delle mappe di pericolo d'incendio sarà effettuata attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo.

In base all'accordo il CNR predisporrà una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nel periodo di grave pericolosità d'incendio boschivo e una mappa decadale nel resto dell'anno. Tale documento, in formato immagine, sarà pubblicato sul sito www.protezionecivilebasilicata.it entro le ore 20:30 del giorno precedente la previsione, con frequenza temporale di 24 ore ed orario di previsione tra le ore 12:00 e 14:00.

A partire dalla Campagna A.I.B. 2020 si è provveduto ad implementare il sistema con i seguenti obiettivi:

- ✚ Stima della propagazione del fuoco mediante sistemi di simulazione dell'incendio basati su modelli fisico-statistici in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in near-real time e supporto alle azioni di tutte le componenti di Protezione Civile preposte agli interventi;
- ✚ Supporto al sistema di allertamento per il rischio d'incendi di interfaccia su tutto il territorio regionale
- ✚ Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari (con particolare attenzione all'uso di dati Sentinel) e da indagini in situ;
- ✚ Stima della vulnerabilità agli incendi sulla base dell'integrazione di dati telerilevati e analisi in campo. Analisi sui dati storici per definire strategie di mitigazione e prevenzione
- ✚ Stima dell'impatto degli incendi sui fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso analisi congiunta dei database relativi alla occorrenza delle frane e di incendi

- 📌 Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, e incontri seminariali sul tema degli incendi boschivi.

3.3.2 ATTIVITÀ CNR – IMAA NEL PAA 2026

Per la stagione estiva 2026 il CNR - IMAA continuerà a fornire le mappe secondo le modalità adottate nel PAA 2025 e precedentemente descritte e senza aggravio di spese rispetto a quanto impegnato nel biennio precedente.

Tuttavia il cambiamento del modello di previsione meteorologica adottato dalla Protezione Civile nazionale comporta la necessità di analisi statistiche che devono essere svolte con tempi e modalità scientificamente adeguati. Pertanto, per la stagione incendi 2026, non sarà possibile fornire attività di pre-operatività per il monitoraggio del pericolo/rischio incendi

3.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La Regione Basilicata per il tramite del Consorzio di Bonifica pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale.

Le specifiche attività di prevenzione messe in campo dalla Regione Basilicata dettagliate negli indirizzi tecnici e amministrativi approvati dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta n.155 del 02/04/2026 “Approvazione indirizzi tecnico amministrativi per l'annualità 2026 - Affidamento progettazione ed esecuzione delle attività di forestazione di cui alla Legge Regionale n.42/1998 e ss. mm. ed ii. al Consorzio di Bonifica della Basilicata.”

In attesa dell'approvazione del redigendo Piano Forestale Regionale 2025-2044 il Consorzio di Bonifica potrà fare riferimento alla succitata delibera regionale che discende dalle “Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022”, approvate con D.G.R. n. 403 del 10 aprile 2013, anche per la redazione del Progetto Generale degli interventi di Forestazione pubblica 2026.

Le attività di prevenzione previste rispondono agli obiettivi -specifici e generali- delle Linee programmatiche e sono inserite nell'azione B.6.2 – Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi, che corrisponde all'azione Operativa A.5 della Strategia Forestale Nazionale e alla sotto-azione A.5.2 - Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali.

Missione 1	PREVENZIONE E DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI
Rif. Linee programmatiche decennali 2013-2022	Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente
	Ob. Specifico B.6 – Ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi
	Azione B.6.2 - Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi
Azioni SFN	Azione Operativa A.5 - Risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici
	A.5.2 - Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali

In particolare le attività di prevenzione sono di seguito elencate:

- spalcature e decespugliamento per interrompere la continuità verticale;
- manutenzione e/o realizzazione di viali tagliafuoco per interrompere la continuità orizzontale;
- introduzione di specie a minor potenziale pirologico nei rimboschimenti a prevalenza di conifere;
- riduzione della necromassa presente anche per il tramite di cippatura ed esbosco del materiale;
- trattamento nelle aree perimetrali ad insediamenti urbani e/o turistici con prodotti ritardanti, al fine di realizzare aree buffer con riduzione della velocità di avanzamento delle fiamme;

- realizzazione di piccoli invasi per l'approvvigionamento idrico nelle aree non accessibili da autobotti, sistemi di videosorveglianza e geolocalizzazione nelle aree a maggior rischio, realizzazione punti di presa per approvvigionamento idrico supplementari;
- bonifica del materiale morto a seguito di eventi meteorici avversi.

3.4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO IN PROSSIMITA' DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE

La maggior parte delle strutture turistiche del litorale lucano, con particolare riferimento a quello ionico, sono state realizzate in prossimità od in stretta adiacenza a pinete o, addirittura, all'interno di aree boscate. Tale situazione amplifica notevolmente il rischio in caso di incendio.

Diverse strutture turistiche, tra l'altro, rientrano all'interno di siti Rete Natura 2000, dove la tematica "incendi boschivi" è stata attentamente trattata all'interno del Piano di Gestione dell'Arco Ionico Lucano che individua gli incendi come "minacce/criticità" per l'ecosistema esistente, a causa della conseguente perdita di habitat.

Le azioni suggerite dal piano di gestione per quanto attiene gli aspetti forestali consistono nella ripulitura delle fasce parafulco esistenti, nella realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto rischio, in sfolli, diradamenti selettivi e controllo delle specie invasive, anche per il tramite dell'eventuale eradicazione.

Si aggiunge anche che con Decreto del Ministero dell'Interno del 2 luglio 2019, di Modifica al decreto 28 febbraio 2014 in materia di regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone, sono state disciplinate le distanze di sicurezza sia per le attività esistenti che per quelle di nuova costruzione. La norma prescrive che, in presenza di zone boscate, pinete, bassa vegetazione, ecc., le aree da adibire a strutture ricettive in aria aperta devono essere opportunamente distanziate dalla vegetazione arborea e/o arbustiva.

Per fornire un'adeguata risposta a tali esigenze, sono state approntate due specifiche schede d'intervento ("Tipo A" e "Tipo B"), da utilizzare come guida nella redazione della progettazione esecutiva degli interventi ricadenti nell'ambito della pineta ionica, in presenza di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e similari, che si trovino ad una distanza inferiore a 30 metri. Si precisa che le fasce di protezione devono essere costituite da terreno completamente sgombro da vegetazione e che al loro dimensionamento, partecipa anche la superficie derivante da strade, aree sportive, sentieri, ecc. . La distanza di 30 metri è da prendere a riferimento sia in presenza di unità abitative (ivi compresi bungalow, roulotte, tende) che di strutture fisse.

TIPO A

Interventi di prevenzione antincendio in prossimità di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e simili.

SEZIONE BOSCATI SUPERIORE A 60 METRI AL NETTO DI EVENTUALI SPAZI VUOTI PREESISTENTI (strade, parcheggi, viali tagliafuoco, ecc.)

La presente tipologia di interventi è applicabile quando dalla recinzione perimetrale dell'insediamento turistico vi è una sezione di area boscata con una profondità superiore a 60 metri prima dell'interruzione della continuità di copertura (strade, viali tagliafuoco, parcheggi, battigia, ecc.)

Gli interventi, in linea generale, mirano alla riduzione del combustibile e della continuità orizzontale/verticale della vegetazione presente.

Zona 1 <i>Area buffer 20 m.</i>	
Intervento A	Interrompere il contatto di chioma tra la vegetazione arborea interna e quella esterna lungo il perimetro dell'insediamento turistico. L'interruzione della continuità potrà essere effettuata mediante abbattimenti e/o interventi di potatura da valutare tecnicamente caso per caso
Intervento B	Rimozione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, mediante taglio all'altezza del colletto, al fine di interrompere la continuità verticale. In presenza di <i>Acacia saligna</i> e/o <i>Carpobrotus</i> , l'apparato radicale dovrà essere eradicato o trattato con diserbanti sistemici sulla ceppaia
Intervento C	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
Intervento D	Realizzazione di almeno un vialetto tagliafuoco, con larghezza minima di 3 metri, parallelamente al perimetro dell'insediamento turistico, con rimozione di tutta la lettiera, onde lasciare il terreno completamente privo di ogni tipo di combustibile
Intervento E	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
Intervento F	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
Zona 2 <i>Area buffer 15 m.</i>	
Intervento A	Riduzione della vegetazione arbustiva esistente nella misura del 50%, da realizzarsi sia mediante taglio delle piante che con

	interventi di potatura controllata, al fine di ridurre la continuità verticale con la vegetazione arborea
--	---

Intervento B	Irrorazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente, fino all'altezza di mt. 3,5 da terra, con ritardante di fiamma a lungo termine a media viscosità, incolore o con colorazione fotolabile. Il ritardante deve essere in concentrato liquido, a base di fosfato di ammonio e/o solfato (oltre eventuali addensanti e/o additivi), in modo da garantire un basso impatto sull'ambiente naturale, atteso anche che tali principi possono fornire nutrimento alla flora. Il trattamento va ripetuto in caso di eventi idrometeorici intensi. Modalità e concentrazione del ritardante sono da verificare in base alle disposizioni prescritte dalle schede tecniche del prodotto
---------------------	--

Intervento C	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento D	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
---------------------	---

Zona 3	<i>Area buffer 15 m.</i>
Intervento A	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra

Intervento B	In presenza di rinnovazione naturale del Pino d'Aleppo allo stadio di spessina dovrà essere effettuato un intervento di sfollo nella misura massima del 50% degli individui presenti
---------------------	--

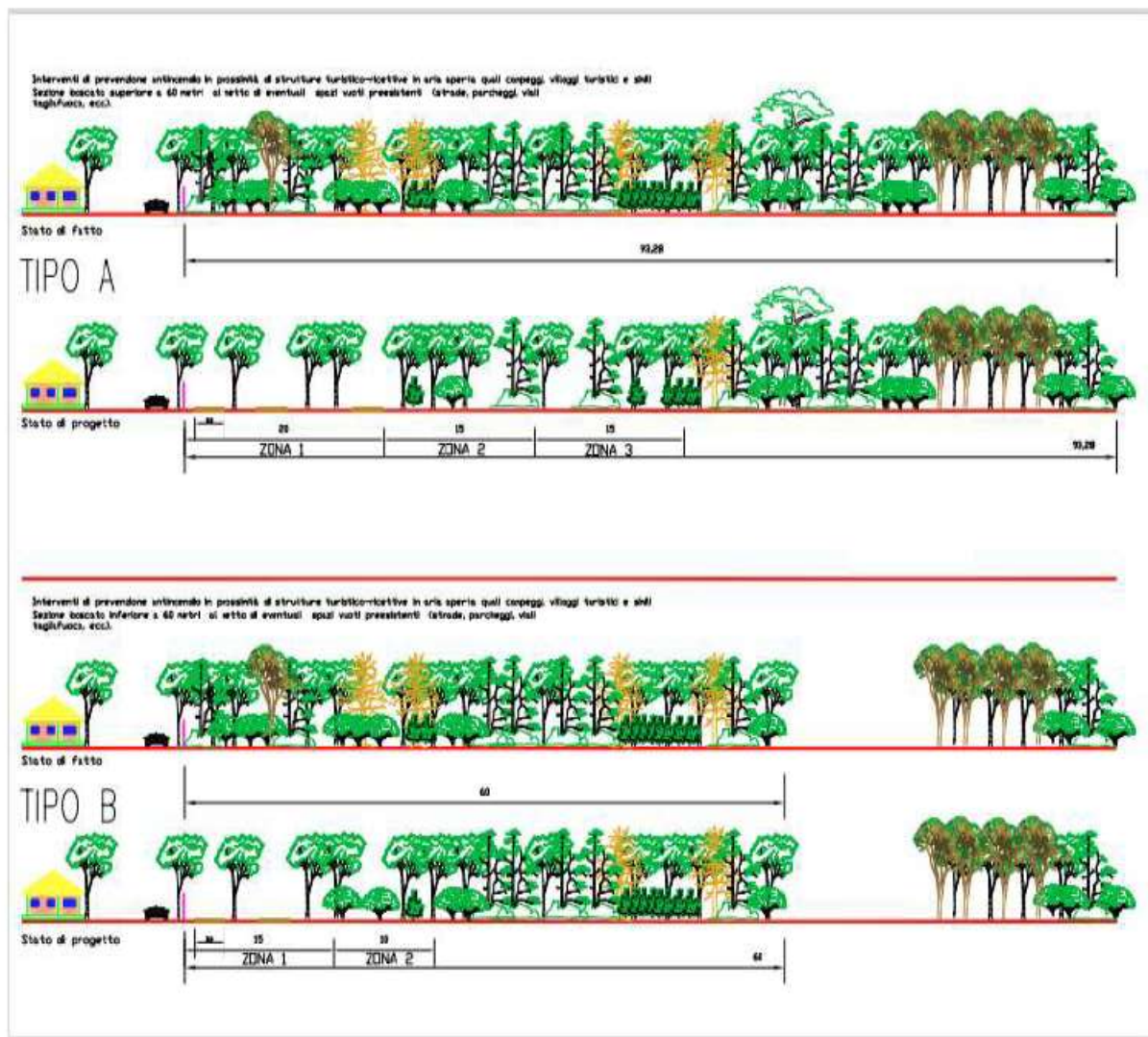
TIPO B	
Interventi di prevenzione antincendio in prossimità di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e simili. SEZIONE BOSCATA INFERIORE A 60 METRI AL NETTO DI EVENTUALI SPAZI VUOTI PREESISTENTI (strade, parcheggi, viali tagliafuoco, ecc.)	

La presente tipologia di interventi è applicabile quando dalla recinzione perimetrale dell'insediamento turistico vi è una sezione di area boscata con una profondità inferiore a 60 metri prima dell'interruzione della continuità di copertura (strade, viali tagliafuoco, parcheggi, battigia, ecc.)

Gli interventi, anche in tale contesto, mirano alla riduzione del combustibile e della continuità orizzontale/verticale della vegetazione presente

Zona 1 <i>Area buffer 15 m.</i>	
Intervento A	Interrompere il contatto di chioma tra la vegetazione arborea interna e quella esterna lungo il perimetro dell'insediamento turistico. L'interruzione della continuità potrà essere effettuata mediante abbattimenti e/o interventi di potatura da valutare tecnicamente caso per caso
Intervento B	Rimozione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, mediante taglio all'altezza del colletto, al fine di interrompere la continuità verticale. In presenza di <i>Acacia saligna</i> e/o <i>Carpobrotus</i> , l'apparato radicale dovrà essere eradicato o trattato con diserbanti sistemici sulla ceppaia
Intervento C	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
Intervento D	Realizzazione di almeno un vialetto tagliafuoco, con larghezza minima di 3 metri, parallelamente al perimetro dell'insediamento turistico, con rimozione di tutta la lettiera, onde lasciare il terreno completamente privo di ogni tipo di combustibile
Intervento E	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
Intervento F	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
Zona 2 <i>Area buffer 10 m.</i>	

Intervento A	Riduzione della vegetazione arbustiva esistente nella misura del 50%, da realizzarsi sia mediante taglio delle piante che con interventi di potatura controllata, al fine di ridurre la continuità verticale con la vegetazione arborea
Intervento B	Irrorazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente, fino all'altezza di mt. 3,5 da terra, con ritardante di fiamma a lungo termine a media viscosità, incolore o con colorazione fotolabile. Il ritardante deve essere in concentrato liquido, a base di fosfato di ammonio e/o solfato (oltre eventuali addensanti e/o additivi), in modo da garantire un basso impatto sull'ambiente naturale, atteso anche che tali principi possono fornire nutrimento alla flora. Il trattamento va ripetuto in caso di eventi idrometeorici intensi. Modalità e concentrazione del ritardante sono da verificare in base alle disposizioni prescritte dalle schede tecniche del prodotto
Intervento C	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
Intervento D	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
Intervento E	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni



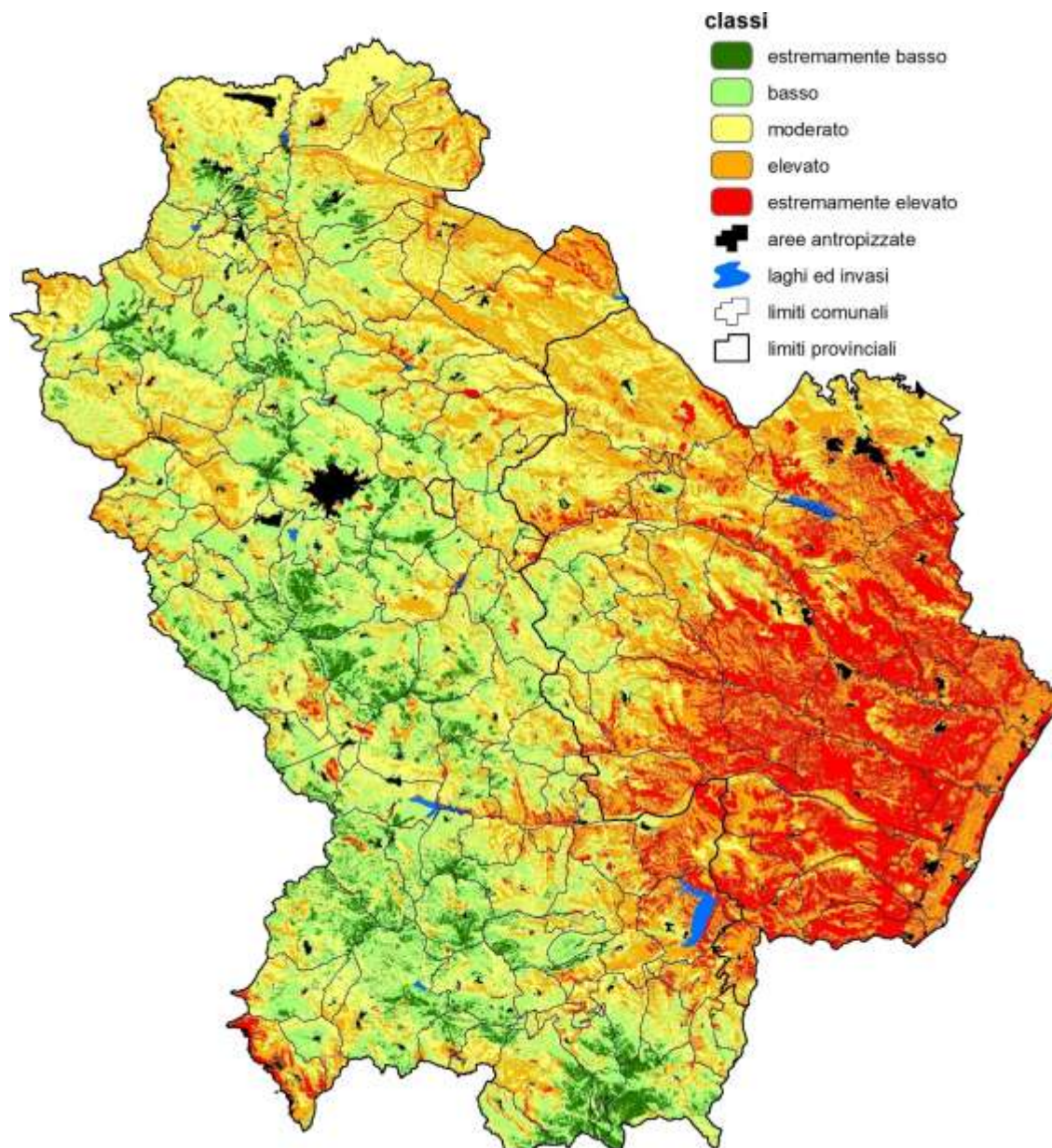
3.4.2 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO

Lo strato informativo di base per la pianificazione relativa alla prevenzione dagli incendi boschivi è rappresentato dalla Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI), approvata con DGR n.330 del 17/03/2015, di seguito riportata e disponibile per la consultazione sul portale cartografico regionale nel Web Gis tematico “Perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

La Carta del Rischio di Incendio ha individuato, valutato e ponderato i principali fattori predisponenti gli incendi boschivi, quali i fattori vegetazionali (copertura del suolo), i fattori climatici (indice di aridità di Bagnouls e Gaussen), i fattori morfologici (pendenza, esposizione, altimetria), per ottenere una carta di sintesi che suddivide il territorio regionale in cinque classi a rischio crescente, dall'estremamente basso all'estremamente elevato, con dettaglio sub-comunale.

La carta può rappresentare anche un utile riferimento per la redazione e/o per l'aggiornamento del Piano Stralcio Incendi di Interfaccia da parte dei Comuni lucani.

Figura 12: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).



3.4.3 STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI)

Il D. Lgs. 120/2021, all'art. 4, nelle misure per il rafforzamento delle attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi, ha previsto che una quota delle risorse non impegnate di cui all'articolo 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, (pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro) per ciascuno degli anni 2022 e 2023, venisse destinata al finanziamento in favore degli enti territoriali di interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne del Paese in cui il rischio di incendio è elevato.

Gli interventi previsti, hanno tenuto conto di quanto previsto dalla classificazione riportata nel Piano Antincendio Regionale 2024-2026, redatta ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353 e nel rispetto delle competenze previste dall'articolo 4, comma 5, della medesima legge.

Gli interventi hanno anche lo scopo di contrastare l'abbandono di attività colturali del bosco, prevedere postazioni di atterraggio dei mezzi di soccorso, realizzare infrastrutture, quali vasche di

rifornimento idrico, utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi, vie di accesso e tracciati spartifuoco atti, altresì, a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento, nonché attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane.

Con la Delibera CIPESS 8/2022 sono state assegnate le risorse nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne e destinati fondi al Ministero dell'interno-Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la realizzazione di 6 interventi tra cui il Presidio rurale VF di Viggianello (PZ) per un importo di € 2.900.065.

In Regione Basilicata le 4 Aree Interne destinatarie dei fondi sono Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento, Montagna Materana, Alto Bradano e Marmo Platano e la dotazione finanziaria regionale complessiva è pari ad € 2.211.112,00, così distribuiti:

- Alto Bradano	€ 453.121,34
- Marmo Platano	€ 349.491,00
- Mercure Alto Sinni – Val Sarmento	€ 650.902,33
- Montagna Materana	€ 575.597,33

I Comuni afferenti alle singole Aree Interne hanno presentato specifiche schede progettuali le quali sono state oggetto di apposita istruttoria prima regionale, per verificarne la compatibilità con le azioni previste nel Programma AIB 2022 e nel Piano Triennale AIB 2021-2023 e poi nazionale, ad opera del Comitato Tecnico delle Aree Interne.

Con Delibera n. 870 del 14/12/2022 la Giunta Regionale ha preso atto del riparto delle somme e dei progetti presentati dai Comuni ed approvati in sede di Comitato Tecnico Aree Interne, mentre gli aspetti tecnici sono stati dettagliati con Determina Dirigenziale n. 319 del 18/04/2023.

Si riportano di seguito gli interventi previsti per ogni Comune.

<u>Comune intervento</u>	<u>CODICE INTERVENTO E TITOLO</u>	<u>Oggetto intervento</u>	<u>Importo da schede</u>
AI MARMO PLATANO - Comune capofila: Bella			
Comuni di Bella, Balvano, Baragiano, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti	C.I.B. (Contrasto Incendi Boschivi) - Salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale	L'obiettivo generale della proposta progettuale mira a contribuire a salvaguardare il patrimonio boschivo e forestale, garantendo un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti nei territori dei Comuni di Bella, Balvano, Baragiano, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti. L'intervento proposto riguarda l'acquisto di attrezzature e mezzi antincendio per la manutenzione delle aree periurbane e per la prevenzione degli incendi e per la manutenzione delle vie di accesso e tracciati spartifuoco. La gestione intercomunale dei mezzi e attrezzature antincendio sarà regolata da apposita convenzione che sarà sottoscritta dai Comuni interessati all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento.	349.491,00 €
AI ALTO BRADANO - Comune capofila: Tolve			
Banzi	Banzi 01. - Lavori per la realizzazione di un serbatoio	Realizzazione vasca di rifornimento elicotteri	121.209,34 €

	per la raccolta acqua - C.da Banzullo		
Forenza	FORENZA 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: manutenzione straordinaria area periurbana di Forenza	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Forenza suddivisa in tre zone. Gli interventi consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, creazione di fasce tagliafuoco a protezione dell'abitato e sistemazione delle aree alberate mediante taglio di diradamento e potatura.	55.000,00 €
Genzano di Lucania	Genzano di Lucania 01. - Interventi mirati alla prevenzione incendi nel Comune di Genzano di Lucania	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Genzano di Lucania consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (bocchette antincendio).	55.000,00 €
Oppido Lucano	OPPIDO LUCANO 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: Servizi di decespugliamento, creazione di fasce antincendio, pulitura vegetazione infestante, decespugliamento, taglio di diradamento e potatura area periurbana e boschiva di Oppido Lucano	Servizi di decespugliamento, creazione di fasce antincendio, pulitura vegetazione infestante, decespugliamento, taglio di diradamento e potatura nell'area periurbana e boschiva di OPPIDO LUCANO	55.000,00 €
Palazzo san Gervasio	Palazzo 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: manutenzione straordinaria area periurbana di Palazzo San Gervasio	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Palazzo San Gervasio consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (bocchette antincendio).	55.000,00 €
San Chirico Nuovo	SAN CHIRICO NUOVO 01. - Lavori di manutenzione e ripristino delle piste tagliafuoco di Bosco Accera e Bosco Guardiola	Gli interventi proposti, da realizzarsi in località Bosco Accera ed in località Bosco Guardiola in agro di San Chirico Nuovo, riguardano lavori di straordinaria manutenzione delle piste tagliafuoco esistenti e realizzazione di nuove piste tese a circoscrivere e limitare il propagarsi delle fiamme, in caso di principio di incendio.	55.956,00 €
Tolve	Tolve 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: manutenzione straordinaria area periurbana di Tolve e Sistemazione della via di accesso alla vasca di rifornimento: "Laghetto Mattia"	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Tolve consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (bocchette antincendio)	55.956,00 €
AI MONTAGNA MATERANA - Comune capofila: Francavilla in Sinni			

Stigliano	01 - STIGLIANO. ADEGUAMENTO STRUTTURA VVF	Risistemazione presidio rurale Vigili del Fuoco	250.000,00 €
Stigliano	02 - STIGLIANO. REALIZZAZIONE ELISOCORSO	Sistemazione eli superficie	40.000,00 €
Stigliano	03 - STIGLIANO. MESSA IN SERVIZIO VASCHE PER RIFORNIMENTO IDRICO	Realizzazione 2 vasche di rifornimento elicotteri	100.000,00 €
San Mauro Forte	01 - San Mauro Forte_ Realizzazione eli superficie	Sistemazione eli superficie	90.000,00 €
Accettura	01 - Accettura_ Vasche rifornimento idrico	Realizzazione vasca di rifornimento elicotteri	157.597,33 €
Accettura	02 - Accettura_ Adeguamento eli superficie	Sistemazione eli superficie	70.000,00 €
Oliveto Lucano	01 - Oliveto Lucano_ Eli superficie	Sistemazione eli superficie	50.000,00 €
AI MERCURE ALTO SINNI VAL SARMENTO - Comune capofila: Tolve			
Carbone	01 - Carbone: Tracciati tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	32.216,65 €
Castelluccio superiore	02-CASTELLUCCIO SUPERIORE: RIDUZIONE DEL COMBUSTIBILE VEGETALE NELLE AREE DI INTERFACCIA	SFOLLO CHIOME, DIRADAMENTO E PULITURA DEI PALCHI DEGLI ALBERI PRESENTI	29.928,84 €
Castelluccio Inferiore	03-CASTELLUCCIO INFERIORE: TRACCIATI TAGLIAFUOCO	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	20.774,76 €
Cersosimo	04-CERSOSIMO:Manutenzione viabilità di soccorso e viali tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	18.483,97 €
Chiaromonte	05-CHIAROMONTE: Manutenzione viabilità di servizio e viali tagliafuoco	Realizzazione di vie di accesso e tracciati spartitraffico lungo i tracciati rurali a rischio incendi	46.937,79 €
Fardella	06-FARDELLA:Riduzione del combustibile vegetale nelle zone di interfaccia	Realizzazione di fasce tagliafuoco in adiacenza alle strade di comunicazione ai fini dell'abbattimento del rischio interfaccia	21.659,57 €
Francavilla in Sinni	07-FRANCAVILLA IN SINNI: Tracciati tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la	26.871,44 €

		viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	
Rotonda	08 ROTONDA:INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI IN CONTRADA CALORIE, CONTRADA FIUMARA E LOCALITA' PEGNO	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	31.695,46 €
San Giorgio Lucano	09-SAN GIORGIO LUCANO: Tracciati tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	15.126,55 €
San Severino Lucano	10-SAN SEVERINO LUCANO: Manutenzione eliporto	Sistemazione eli-superficie	52.688,00 €
Senise	11-SENISE: VIALI TAGLIAFUOCO	Acquisto decespugliatori e realizzazione viale tagliafuoco	29.889,00 €
Teana	12-TEANA: TRACCIATO SPARTIFUOCO	manutenzione viali tagliafuoco	9.526,81 €
Terranova di Pollino	13-TERRANOVA DL POLLINO: SISTEMAZIONE VIABILITA' FORESTALE E REALIZZAZIONE DI FASCE TAGLIAFUOCO IN LOCLITA' BOSCO SERRA DEL PRETE	risistemazione viabilità di soccorso e viali tagliafuoco	99.158,91 €
Francavilla in Sinni	14 - Francavilla in Sinni - Manutenzione viabilità di soccorso e viali tagliafuoco	Manutenzione vie d'accesso e tracciati spartitraffico	145.365,71 €
San Paolo Albanese	15-SAN PAOLO: RIADATTAMENTO VASCA ACCUMULO ACQUA PER RIFORMIMENTO ELICOTTERO ANTINCENDIO	Riadattamento vasca per rifornimento di elicottero antincendio	24.775,00 €
Calvera	16-Calvera:Intervento di realizzazione di tracciati spartifuoco e relative strade di accesso	Intervento di realizzazione di tracciati spartifuoco e relative strade di accesso.	8.884,42 €
Castronuovo di Sant'Andrea	17 - CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA: manutenzione viabilità d'emergenza e viali tagliafuoco	interventi di realizzazione tracciati spartifuoco e relative strade di accesso	36.919,45 €

A seguito della nuova costituzione di ulteriori 3 Aree Interne, definite per il nuovo ciclo di progettazione 2021-2027, con Delibera CIPEC 23 luglio 2025, n. 32, recante “Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla

prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 – annualità 2023”, sono stati finanziati interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle tre nuove aree interne lucane: Medio Basento, Medio Agri e Vulture.

Le somme messe a disposizione dal Dipartimento delle Politiche di Coesione e per il Sud sono state riparametrate in funzione della RASMAP e la nuova dotazione finanziaria regionale complessiva, pari ad € 2.078.571, così distribuiti:

- | | |
|-----------------|----------------|
| - Medio Basento | € 1.023.880,13 |
| - Medio Agri | € 751.956,89 |
| - Vulture | € 302.724,98 |

3.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA

3.5.1 INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, lettera h, della L. 353/2000 le Regioni programmano le attività di **lotta attiva** agli incendi boschivi e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, le sale operative unificate permanenti (SOUP).

La Regione, in aggiunta alle proprie risorse umane e strumentali si avvale anche di:

-  risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in base alla specifica convenzione;
-  personale appartenente ad Organizzazioni di Volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;
-  risorse, mezzi e personale del Consorzio di Bonifica di Basilicata.

Le procedure di lotta attiva agli incendi boschivi prevedono, ad avvenuta ricezione e verifica della presenza di un incendio boschivo sul territorio lucano, che la SOUP si attivi con l'invio di uomini e mezzi per lo spegnimento e la bonifica del sito.

3.5.2 SOUP

3.5.2.1 INTRODUZIONE

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

La SOUP garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della SOUP è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso l'impiego degli aerei statali, come previsto dall'art.7 della Legge 353/2000.

3.5.2.2 OPERATIVITÀ DELLA SOUP

La SOUP viene attivata dagli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, secondo le disposizioni della L. 353/2000.

Alle attività di organizzazione e gestione della SOUP nell'anno 2025 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Regione Basilicata
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato

Per l'anno 2026 la partecipazione dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio alla SOUP, relativamente alle attività di supporto tecnico al coordinatore/responsabile di sala nella verifica e nella valutazione circa la classificazione di un evento come incendio boschivo o meno, sarà garantita sia da personale interno all'Ufficio Foreste, sia da personale esterno appositamente selezionato e in possesso di adeguate qualifiche professionali e competenze tecniche idonee allo svolgimento della funzione di supporto tecnico in capo all'Ufficio Foreste.

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato, opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dai Funzionari regionali in servizio presso la SOUP.

La SOUP opera nell'ambito della Sala Operativa Regionale. Il personale presente per la campagna AIB 2026 è di norma pari a 2 unità; al fine di garantire le ulteriori funzioni in capo alla SOUP verrà integrato giornalmente come segue:

- ✚ N. 1 unità, tra quelle specificatamente designate/selezionate, in rappresentanza dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- ✚ N. 3 rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ N. 2 rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato;

Gli oneri derivanti dalla partecipazione in SOUP dei rappresentanti dei VVF e dei Volontari saranno espressamente previsti nell'ambito delle specifiche convenzioni.

I Vigili del Fuoco garantiranno la presenza di proprio personale presso la SOUP con turni di lavoro H12, con orario dalle 8:00 alle 20:00.

I tecnici esterni dell'Ufficio Foreste che si avvicenderanno al personale interno del medesimo ufficio svolgeranno il servizio in H12 nella SOUP.

La SOUP è attiva di norma in H12, dalle ore 8:00 alle ore 20:00, qualora all'orario di chiusura ci siano ancora eventi in atto che richiedano una attività di coordinamento da remoto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, sentiti i funzionari di SOUP di turno, attiverà il funzionario reperibile dell'Ufficio Protezione Civile il quale presidierà la sala fino alle ore 22:00, salvo casi di incendi di interfaccia in atto o situazioni di grave rischio per la pubblica e privata incolumità, per la cui gestione potrà essere disposta anche la prosecuzione delle attività in orario notturno. Le modalità operative di attivazione e di impiego del funzionario reperibile, saranno oggetto di apposita procedura operativa di SOUP, in cui si provvederà a determinare con maggiori dettagli le indicazioni da seguire in merito.

La SOUP è organizzata con sette postazioni operative e una postazione di coordinamento per il funzionario di sala della protezione civile le dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R. 2024-2026.

Il ruolo principale della SOUP è il coordinamento da remoto delle attività di avvistamento e verifica e delle squadre di lotta attiva, operanti sull'intero territorio regionale, ivi compreso quelle in convenzione con l'Ente Parco del Pollino.

La SOUP potrà ordinariamente disporre l'impiego delle squadre di spegnimento su tutto il territorio regionale, attivando quelle più prossime all'evento per esigenze di tempestività ed economicità. Ciascuna squadra, infatti, opererà di preferenza sul territorio comunale su cui è ubicata una propria sede operativa, potendo intervenire sul contesto territoriale di appartenenza, in base alle

indicazioni della SOUP. L'impiego delle squadre al di fuori del territorio del contesto territoriale potrà essere disposto autonomamente dalla SOUP, ad eccezione delle squadre di Volontari in convenzione con l'Ente Parco del Pollino e delle Organizzazioni di Volontariato che hanno una struttura più complessa, per le quali l'impiego fuori area di competenza sarà preventivamente concordato rispettivamente con l'Ente Parco nel primo caso e con il Coordinamento dell'Organizzazione nel secondo.

Le modalità di impiego delle squadre da parte della SOUP, verranno altresì determinate con maggiori dettagli in seno ad apposite "procedure operative" redatte appositamente.

La SOUP, per mezzo dello SNIPC-COAU, provvede altresì ad inoltrare richiesta di soccorso aereo della flotta nazionale. Il Dipartimento della protezione civile (DPC) infatti, avvalendosi del Servizio Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), garantisce e coordina sul territorio nazionale le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa, ai sensi dell'art.7, comma 2, della legge 353/2000 e successive modificazioni (cfr. par. 3.5.8.2 Mezzi aerei).

Per la campagna AIB 2026, l'ufficio per la Protezione Civile sta provvedendo, altresì, a confermare il servizio antincendio ad ala rotante, previsto per il triennio 2025-2027. Per il 2026, si prevede l'impiego di 2 aeromobili, uno per ciascuna provincia, per un monte-ore di 70 ore ciascuno, distribuito in 70 giornate, come meglio esplicitato di seguito (cfr. par. 3.5.8.2).

L'attivazione e gestione del mezzo regionale è appannaggio della SOUP, su richiesta del DOS presente sull'evento (cfr. par. 3.5.8.1 Direzione delle Operazioni di Spegnimento).

Anche in questo caso sono state redatte apposite procedure operative che forniscono indicazioni di dettaglio alla SOUP.

3.5.2.3 SISTEMI E DOTAZIONI

3.5.2.3.1 Siger

Il sistema informativo Siger (Sistema Informativo Gestione Rischio) è una piattaforma software in dotazione alla Protezione civile – Regione Basilicata che consente la gestione unificata di tutte le tipologie di rischio previste dal Dipartimento di Protezione civile.

Il Siger si compone di differenti moduli funzionali:

1. Modulo di Configurazione: consente di configurare il sistema informativo secondo le esigenze della Sala Operativa.

2. Modulo Gestione Utenti e Ruoli: consente di creare gli utenti che utilizzeranno il sistema e assegnargli specifici ruoli (Funzionario di sala, Visualizzatore, etc.). I ruoli determinano le funzioni che un utente ha a disposizione.

3. Modulo Anagrafica Componenti e Risorse: è il dizionario di tutte le componenti che possono essere coinvolte nella gestione degli eventi (Organizzazioni di volontariato, Operai forestali, Vigili del Fuoco) e delle risorse utilizzabili (mezzi e attrezzature AIB).

4. Modulo di Gestione degli Eventi: è il modulo centrale della piattaforma, consente la gestione completa di un evento, in particolare dispone delle seguenti sotto-funzioni:

- a. Censimento e Geo-localizzazione dell'evento: inserimento dei dati che caratterizzano l'evento con relativa geo-localizzazione su mappa;

- b. Pianificazione delle Strategie con possibilità di scegliere le risorse/mezzi più idonei per la gestione di un evento; di particolare utilità risulta la funzione di “Ricerca mezzi più vicini all’evento con determinate caratteristiche”;
 - c. Gestione delle strategie: la funzione consente le chiamate ai referenti delle Componenti coinvolte nell’evento (perché scelti nella fase di pianificazione della strategia) ed il successivo aggiornamento durante il corso dell’evento;
 - d. Documenti: possibilità di associare foto, documenti e altro all’evento da gestire.
5. Modulo Gestione Segnalazioni: prevede la gestione delle segnalazioni pervenute.
6. Modulo Cruscotto di sala: cruscotto direzionale che consente di visualizzare su mappa la situazione del territorio regionale in tempo reale; in particolare sono visualizzati tutti gli eventi aperti/in corso (differenziati per tipologia e pericolosità) e le risorse ad esse associate.

A seguito di verifiche si è reso necessario aggiornare il sistema SIGER, con l’implementazione di altri moduli interconnessi, anche di terze parti, e in particolare la porzione cartografica e la gestione del volontariato (uomini e mezzi). Tale azione è particolarmente utile al fine di meglio individuare l’ubicazione dei singoli eventi, consentendo da un lato l’esclusione di eventuali doppie segnalazioni, e fungendo inoltre come base per le azioni proprie di altre componenti dell’AIB. Tra le tante casistiche vale la pena ricordare, a titolo di esempio, il ruolo che il SIGER ha nelle azioni di indagine condotte dai Carabinieri Forestali, fungendo come base dati imprescindibile.

3.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in SOUP è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Organizzazioni di Volontariato e agli Operai Forestali dotati di un apparato GPS.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in SOUP si articola in quattro componenti principali:

- 1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l’archiviazione dei dati;
- 2. Postazione in SOUP per l’accesso al Centro Servizi tramite Internet;
- 3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
- 4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L’operatore presso la SOUP può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell’utilizzatore del veicolo, ecc.).

I dati di posizione letti in tempo reale consentono di ottimizzare il coordinamento da remoto garantendo peraltro standard di sicurezza più elevati.

I dati relativi agli spostamenti effettuati saranno inoltre utilizzati per le procedure amministrative finalizzate alla quantificazione del rimborso chilometrico da riconoscere alle Organizzazioni di Volontariato, come meglio specificato nelle relative convenzioni.

3.5.2.3.3 Voi Smart

Programma di gestione delle chiamate: voismartphone

Per la gestione delle chiamate in ingresso al Numero Verde, la dotazione della SOUP è stata implementata con il Programma VoiSmartPhone.

Sono di seguito elencate le caratteristiche principali programma:

Gestione chiamate:

- Chiamate Voce e Video. Generare e ricevere chiamate voce con supporto video.
- Messa in attesa. È possibile mettere in stato di attesa una o più chiamate e riprenderle in un secondo momento.
- Trasferimento (diretto e assistito). Trasferimento chiamata in corso verso un altro numero.
- Linee multiple. Possibilità di gestire fino a sei chiamate in uscita contemporanee.
- Supporto DTMF.
- Integrazione con Voicemail. Notifica di nuovi messaggi in segreteria e inoltro diretto verso propria casella vocale.
- Registrazione chiamate. È possibile registrare una conversazione utilizzando la suite di registrazione professionale di Orchestra.

Integrazione con Orchestra PBX:

- Consultazione rubrica telefonica e servizio “clicca e chiama”. Ricerca rapida dei contatti salvati su rubrica centralino e generazione chiamata con un semplice click.
- Storico delle chiamate. Consultazione delle proprie chiamate, con filtro in base a numero e/o tipo (inviate, ricevute o perse) e possibilità di richiamata con un click.
- Invio FAX. Gli utenti con casella Fax associata possono inviare via fax documenti pdf verso più destinatari. I destinatari possono essere inseriti manualmente o con ricerca in rubrica.
- Invio SMS. Tutti gli utenti, se abilitati, possono inviare SMS direttamente dal client selezionando una delle linee gsm configurate su Orchestra e aggiungendo i destinatari da rubrica o manualmente.

IM, client Jabber integrato:

- Invio e ricezione messaggi istantanei.
- Gestione dei propri contatti e creazione gruppi. Aggiungere, cancellare o modificare i propri contatti, possibilità di creare gruppi di contatti.
- Storico chat. Archivio e consultazione delle precedenti conversazioni di chat con i propri contatti.
- Modifica presenza, messaggi di stato personalizzabili. Impostazione del proprio stato di presenza (disponibile, occupato, fuori, ecc...) e personalizzazione del messaggio di stato.

Codec supportati:

- Audio: G.729A, G.711 mu-law, G.711 a-law, Speex NB 8, iLBC 30ms, iLBC 20ms, GSM, RFC4733 DTMF tones, G.726_16, G.726_24, G.726_32, G.726_40, AMR-WB, AMR
- Video: H.263, H.263-1998, H.263-2000, H.264-BP10, H.264-BP20, H.264-BP30

Programma VoiSmart Emergency

VoiSmart Emergency è la nuova piattaforma di segnalazione emergenze che permette l'invio di messaggi a liste di contatti attraverso i canali Voce, SMS e FAX. Ad ogni segnalazione di emergenza è associato un codice identificativo unico, in fase di generazione del codice è possibile selezionare uno più canali (Voce, SMS, FAX) da utilizzare per la segnalazione, sarà quindi possibile inviare ad un contatto lo stesso avviso in modalità diverse incrementando la probabilità che il contatto sia avvisato dell'emergenza, si potrà verificare in tempo reale lo stato di ricezione del messaggio di emergenza sui vari canali. Tutti i servizi sono gestiti da interfaccia Web.

Canale Voce: la piattaforma genera in automatico chiamate verso una lista di contatti, il contatto alla risposta ascolterà un messaggio vocale, dopo aver ascoltato il messaggio verrà chiesto di premere "1" per conferma ascolto messaggio oppure "2" per riascoltare messaggio. In fase di configurazione del servizio si potrà scegliere la linea su cui effettuare le chiamate, il numero di chiamate contemporanee e il numero massimo di tentativi di richiamare la lista. La segnalazione di emergenza terminerà quando tutta la lista ha confermato di aver ascoltato il messaggio o quando si è raggiunto il numero massimo di tentativi di richiamata, sarà possibile terminare la segnalazione anche con intervento manuale di un operatore.

Canale SMS: la piattaforma invia sms a liste di contatti utilizzando servizio sms Telecom Italia offerto in convenzione Consip. Il testo potrà essere scritto manualmente o utilizzare un messaggio precaricato sulla piattaforma classificato per tipologia di segnalazione.

Canale FAX: la piattaforma invia FAX a liste di contatti, l'operatore seleziona e carica sulla piattaforma il documento in formato pdf.

Per tutti i tipi di segnalazione (Voce, SMS, FAX) è possibile consultare un report in tempo reale dello stato della segnalazione con informazioni riguardanti l'ascolto del messaggio vocale e relativo stato di conferma, l'invio del SMS e relativa conferma di consegna e l'invio del FAX e relativa conferma di ricezione, è possibile consultare una vista completa con tabelle separate, una per ogni tipo di segnalazione con tutti i dettagli sullo stato delle chiamate, degli SMS e dei FAX in corso e una vista compatta in cui per ogni contatto è indicato se è stato avvisato o no su un determinato canale.

È disponibile anche uno storico di tutte le segnalazioni effettuate dalla piattaforma con relativi dettagli da visualizzare sia con vista completa che compatta.

Sulla piattaforma inoltre è possibile:

- Caricare messaggi vocali pre-registrati in formato wav da utilizzare nelle segnalazioni di emergenza.
- Gestire la lista dei contatti, specificando il tipo (Voce, SMS o FAX), e selezionando i contatti dalla rubrica locale presente sulla piattaforma, oppure è possibile configurare la rubrica in modo che recuperi i contatti da un server LDAP esterno.
- Definire i Tipi di segnalazione ed associare ad ogni tipo un messaggio vocale di default (tra quelli caricati sulla piattaforma stessa) e un testo SMS di default, in tal modo in fase di creazione di una segnalazione di emergenza selezionando il tipo sarà selezionato in automatico il messaggio vocale corrispondente (in caso di segnalazione voce) o il testo sms corrispondente (in caso di segnalazione sms), in

ogni caso l'operatore potrà decidere di utilizzare un messaggio vocale differente o scrivere un nuovo testo sms.

3.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari

Data l'importanza del flusso di informazioni per la gestione degli eventi calamitosi tra cui gli incendi boschivi, la Sala Operativa oltre ai tradizionali sistemi telefonici, è dotata di una serie di sistemi di comunicazioni ridondanti tramite sistemi radio, in grado di poter inviare e ricevere informazioni anche in loro assenza.

Come ampiamente riportato nel PAR 2024-26, cui si rimanda per gli approfondimenti, nel corso del triennio 2024-26 si intende implementare la Rete Radio Regionale di Protezione Civile con un apposito progetto, che punta alla realizzazione della Rete Unica Regionale (RUR), attualmente in fase di completamento, che possa supportare sia il Servizio di Emergenza Sanitaria 118 sia il Servizio di radiocomunicazione della Protezione Civile della Basilicata.

La rete del Dipartimento di Emergenza e Urgenza (DEU) - 118 è costituita da 52 impianti di ridiffusione distribuiti su tutto il territorio regionale (3 per ogni traliccio), di 2 sale di controllo della rete (Potenza e Matera) e delle funzionalità di rete "Tier 2" e "Tier 3". Mentre la rete della protezione civile dispone di 27 impianti di ridiffusione, 1 centrale di controllo della rete (Potenza) e funzionalità di rete DMR è "Tier 2". I 52 impianti di ridiffusione (ripetitori DMR VHF/UHF) e 4 ospedali sono collegati tra loro attraverso la dorsale dati a microonde costituita da 58 collegamenti punto-punto da 200Mbps full duplex.

La rete della protezione Civile assicura il collegamento radio mobile su gran parte del territorio regionale, come definito a suo tempo nella fase progettuale, ma risulta limitata nella dimensione e nelle funzionalità di rete rispetto a quella DEU 118.

L'obiettivo di espandere la rete della protezione civile per raggiungere i livelli di performance e di sicurezza della rete DEU 118 può essere conseguito, almeno nella sua parte più immediatamente funzionale all'attuale previsione di implementazione della rete multirischio, prevedendo di:

- potenziare la capacità di trasporto dati dei link della dorsale a microonde nell'area orientale della regione (ciò consentirà, ad esempio, la trasmissione in tempo reale delle immagini video del monitoraggio degli incendi boschivi) e aggiornare le autorizzazioni MIMIT e le configurazioni VLAN su tutto il network della RUR;
- incrementare gli impianti di ridiffusione della rete della protezione civile nella provincia di Matera e sud-est Basilicata, potenziare la Centrale Operativa di protezione civile, upgradare le funzionalità di rete, aggiornare terminali radio, licenze e formazione del personale operativo di sala.

3.5.3 RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA BASILICATA

La rete radio di protezione civile ha lo scopo di garantire le comunicazioni in fonia/dati tra il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la centrale operativa regionale e le unità operative di protezione civile sul territorio, aspetto che costituisce uno dei requisiti fondamentali per una buona gestione dell'emergenza.

Poter disporre di comunicazioni efficienti e sicure significa, infatti, essere in grado di far transitare e trasferire tutte quelle informazioni nevralgiche che consentono di dialogare e collegare

quei soggetti che concorrono a svolgere le attività di previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e gestire/coordinare le emergenze.

La necessità di disporre di una rete dedicata deriva dalla impossibilità di utilizzo delle infrastrutture ordinarie in eventi calamitosi particolarmente gravi, a causa dell'abnorme richiesta di utilizzo delle stesse, nelle fasi immediatamente successive l'evento, che le rende indisponibili, oltre a garantire un affidabile strumento di comunicazione in ogni tipo di emergenza presente.

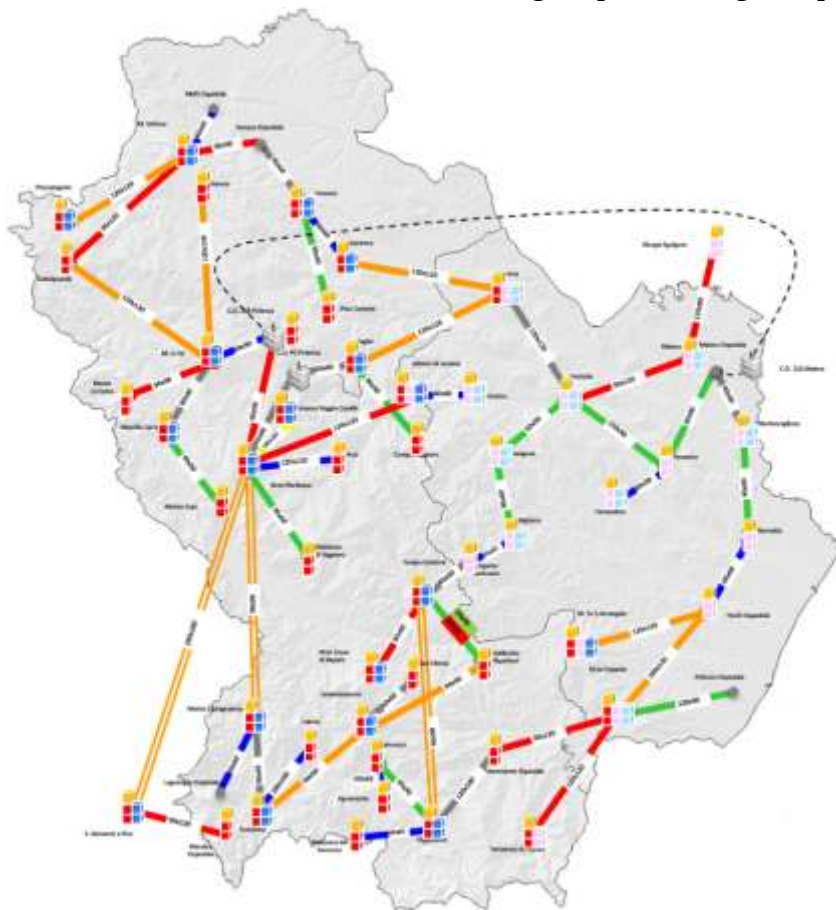


Figura 13 – organizzazione rete radio digitale

Alla considerazione sopra riportata si aggiunge quella relativa alle caratteristiche dei sistemi di comunicazione in emergenza, sicuramente più congeniali con l'attività di coordinamento dei soccorritori, poiché tutti gli operatori possono ascoltare le comunicazioni in transito, ed essere, pertanto, informati su quanto accade e sugli interventi in atto, a differenza di quanto è possibile fare utilizzando le strutture ordinarie, con le quali è possibile la sola comunicazione "punto-punto".

Il gap infrastrutturale presente nella regione Basilicata è parzialmente colmabile mediante l'utilizzo delle frequenze disponibili gratuitamente in attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero delle Comunicazioni e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 252 del 26 ottobre 2002.

Il progetto in parola è stato affidato alla RTI LEONARDO S.p.A. - TELECOM S.p.A.-TECHTRON s.r.l. - G.E.G. s.r.l. ed è attualmente in fase di realizzazione.

Per l'annualità 2026 si continuerà ad impiegare, per le comunicazioni della SOUP, i consolidati strumenti di telefonia mobile, impiegando in via sperimentale ed ove possibile, la rete digitale, ad eventuale supporto delle comunicazioni. Lo scopo è l'individuazione di eventuali criticità, da superare prima della "messa a regime" del sistema di comunicazione via radio da implementare.

3.5.4 SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio dati tra la SOUP e gli enti e Organizzazioni del Sistema A.I.B., è disponibile un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata.

Il sito www.protezionecivilebasilicata.it permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della SOUP.

3.5.5 LA SALA CONTROLLO

La Sala di Controllo lavora con la SOR / SOUP per il coordinamento e la gestione delle operazioni AIB, con l'obiettivo primario di garantire una risposta rapida, efficace e sicura agli eventi. L'attività di controllo esercitata dalla Sala Operativa persegue i seguenti obiettivi principali:

- **Efficientamento del Meccanismo di Risposta:** Riduzione dei tempi di intervento attraverso una rapida individuazione degli eventi e un'ottimale allocazione delle risorse disponibili.
- **Garanzia di Interventi Sicuri:** Monitoraggio costante delle condizioni operative e comunicazione tempestiva di eventuali criticità alle squadre sul campo, al fine di minimizzare i rischi per il personale coinvolto.
- **Facilitazione della Rendicontazione:** Raccolta e organizzazione sistematica dei dati relativi alle attività svolte, ai mezzi impiegati e alle risorse utilizzate, al fine di semplificare e rendere più precisa la fase di rendicontazione post-evento.

In particolare le sue funzioni sono:

Monitoraggio e Gestione della Flotta AIB

Un'attività fondamentale della Sala di Controllo consiste nel monitoraggio della flotta di mezzi antincendio, sia aerei che terrestri. Ogni mezzo è dotato di dispositivi di localizzazione GPS, consentendo alla Sala di Controllo di:

- Visualizzare in tempo reale la posizione e lo stato operativo di ciascuna unità.
- Verifica giornaliera dell'operatività di tutte le squadre mediante accertamento della presenza delle stesse e della loro piena disponibilità, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle singole convenzioni sottoscritte tra OdV e Regione Basilicata;
- Ottimizzare l'allocazione delle risorse in base alle necessità operative e alla localizzazione degli eventi.
- Tracciare gli spostamenti e le attività svolte per finalità di rendicontazione e analisi post-evento.
- Redigere, previa condivisione con la SOUP, i calendari di avvistamento per le varie tipologie di mezzi e squadre di avvistamento.

Sorveglianza Territoriale Attraverso Sistemi Remoti

La Sala di Controllo si avvale di sistemi per la sorveglianza del territorio regionale, integrando dati provenienti da diverse fonti:

- **Immagini Satellitari:** L'analisi periodica di immagini satellitari fornisce una visione ampia e aggiornata del rischio incendi, dell'evoluzione degli eventi e della valutazione dei danni.
- **Telecamere da Terra:** La rete di telecamere fisse dislocate in punti strategici del territorio regionale trasmette flussi video in tempo reale, permettendo agli operatori di Sala di Controllo di effettuare verifiche visive immediate e di supportare le decisioni operative da parte della SOR / SOUP.

Controllo del Funzionamento della Rete Radio

Per garantire comunicazioni efficienti e sicure durante le operazioni AIB è necessario il costante monitoraggio del funzionamento della rete radio regionale. La Sala di Controllo si occupa di:

- Verificare la copertura del segnale nelle diverse aree operative.
- Monitorare lo stato dei ponti radio.

Implementazione di Nuove Piattaforme e Software

Al fine di migliorare continuamente l'efficienza operativa, la Sala di Controllo è attivamente coinvolta in attività di:

- **Test di Nuove Piattaforme per la Gestione Dati delle Organizzazioni:** Vengono valutate e testate nuove soluzioni software per ottimizzare la raccolta, l'organizzazione e la condivisione dei dati relativi alle diverse organizzazioni coinvolte nelle attività AIB (volontariato, enti locali, ecc.). È infatti in test l'applicativo MGO (Modulo Gestione Organizzazioni)
- **Implementazione del Nuovo Software di Sala Operativa:** È in corso una fase di test di un nuovo software gestionale per la Sala Operativa. L'obiettivo è dotarsi di uno strumento più performante e integrato per la gestione degli eventi, la comunicazione con le squadre sul campo, la registrazione degli eventi e la produzione di reportistica. L'attivazione definitiva del portale "WebSor" è prevista al termine della fase di collaudo.

Recupero e Gestione Dati su Fonti Idriche e Idranti

Un aspetto cruciale per l'efficacia degli interventi AIB è la conoscenza precisa della disponibilità di risorse idriche sul territorio. La Sala di Controllo si occupa di:

- **Recupero Dati:** Acquisizione e aggiornamento costante dei dati relativi alle fonti idriche naturali (laghi, fiumi, invasi) e artificiali utilizzabili per l'approvvigionamento idrico dei mezzi aerei e terrestri.
- **Gestione Dati Idranti:** Mappatura e gestione delle informazioni relative alla dislocazione, alle caratteristiche tecniche e allo stato operativo degli idranti presenti sul territorio regionale.

Nel corso della campagna AIB 2025 (1 luglio – 15 settembre), la sala controllo ha svolto in modo sistematico e continuativo una funzione di monitoraggio, analisi e supporto operativo a favore della SOUP, che resta il centro deputato alla gestione diretta degli eventi, garantendo un flusso costante di informazioni aggiornate e strutturate su tutti i 1.602 incendi registrati nel periodo. In tale ambito, l'attività si è articolata innanzitutto nel controllo in tempo reale dell'andamento degli incendi sull'intero territorio regionale, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi a

tipologia, localizzazione (province e comuni), contesto territoriale e dinamica spaziale degli eventi, consentendo alla SOUP di disporre di un quadro conoscitivo sempre aggiornato per l'assunzione delle decisioni operative.

Parallelamente, la sala controllo ha assicurato un fondamentale supporto analitico-temporale, monitorando la distribuzione giornaliera e settimanale degli incendi, individuando le giornate a maggiore criticità e analizzando in dettaglio le fasce orarie di attivazione, da cui emerge una forte concentrazione degli eventi nelle ore centrali della giornata (con il 50% tra le 12:00 e le 17:13 e fino al 75% tra le 10:38 e le 18:35), informazioni essenziali per orientare la pianificazione operativa e l'impiego preventivo delle risorse da parte della SOUP.

L'attività di monitoraggio ha inoltre riguardato i grandi incendi (superiori ai 50 ettari) e i principali focolai che hanno interessato il territorio, nonché l'individuazione dei comuni maggiormente colpiti—tra cui Matera, Melfi, Pisticci, Lavello e Venosa—per i quali è stato possibile fornire alla SOUP indicatori di priorità territoriale e livelli di pressione operativa, utili a calibrare gli interventi di spegnimento e la distribuzione delle forze in campo.

Un ulteriore ambito di supporto ha riguardato il monitoraggio del rapporto tra numero di incendi e risorse disponibili (squadre a terra e mezzi aerei), attraverso cui la sala controllo ha evidenziato situazioni di squilibrio o potenziale criticità nei diversi contesti territoriali, contribuendo così a segnalare tempestivamente alla SOUP la necessità di rimodulazione o potenziamento dei dispositivi operativi.

Di particolare rilievo è stata anche la funzione di analisi avanzata e interpretazione dei fenomeni, finalizzata a supportare la SOUP non solo nella gestione contingente ma anche nella comprensione delle dinamiche sottese agli incendi: la sala controllo ha infatti individuato e classificato specifiche anomalie temporali (265 eventi), di durata (105 eventi) e legate a condizioni di pericolosità medio-bassa (91 eventi), riconducibili con elevata probabilità a cause antropiche, oltre a isolare casi particolarmente sospetti derivanti dalla combinazione di più fattori; tali analisi hanno fornito elementi utili per indirizzare le attività di verifica, rafforzando il quadro informativo a disposizione della SOUP.

Nel complesso, la sala controllo ha operato come struttura di osservazione, sintesi e supporto decisionale, assicurando una lettura integrata e tempestiva dell'evoluzione del fenomeno incendi, mentre la SOUP ha mantenuto il ruolo di cabina di regia nella gestione operativa degli eventi e nel coordinamento degli interventi sul campo: questa sinergia ha consentito di migliorare l'efficacia complessiva del sistema AIB regionale, ottimizzando l'impiego delle risorse e aumentando la capacità di risposta alle situazioni di emergenza.

3.5.6 AVVISTAMENTO

3.5.6.1 AVVISTAMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA

La lotta agli incendi boschivi dà migliori risultati quanto più è tempestivo l'avvistamento del fuoco poiché risulta molto più facile estinguere un principio d'incendio.

Oltre ad alcune componenti specificatamente formate e impiegate per svolgere questa funzione, tutti i componenti il Sistema di Protezione Civile impiegati nelle attività di lotta attiva sono avvistatori qualificati.

Al **numero verde 800073665** attivo in SOUP perverranno due tipologie di segnalazioni:

- Segnalazioni da operatore qualificato, per le quali non è necessaria la verifica
- Segnalazioni dei cittadini che necessitano di una successiva attività di verifica.

L'attività di avvistamento anche per il 2026 verrà svolta dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti sul territorio, anche se svolgono prevalentemente attività legate al primo intervento sul fuoco.

Pertanto le attività di avvistamento e monitoraggio per la campagna A.I.B. 2026 saranno assolve da:

-  Volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
-  Operai Forestali.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla SOUP una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Giornalmente la SOUP deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a maggiore pericolosità derivante dalle mappe di suscettività di incendio fornite dal C.N.R.
2. Aree indicate con livello elevato ed estremamente elevato nella Carta del Rischio
3. Aree soggette a grandi incendi
4. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico

Sulla scorta della positiva esperienza dello scorso anno sarà confermata l'attività di avvistamento con pattugliamento da mare sulla costa tirrenica a cura dei Vigili del Fuoco e integrata anche per il 2026 con il pattugliamento della costa jonica a cura di Organizzazioni di Volontariato.

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla SOUP con valutazioni dipendenti dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R.

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla SOUP o alle Sale operative dei Vigili del Fuoco una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima sull'evoluzione dell'evento.

3.5.6.2 AVVISTAMENTO CON MEZZI ULTRALEGGERI E DRONI

Una utilissima attività di avvistamento viene effettuata tramite mezzi ultraleggeri (aerei o autogiro) privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata o l'orografia accidentata, oppure laddove le aree boscate da osservare risultino assai vaste e uniformi e nelle quali risulti difficile l'avvistamento su strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, il quale deve colloquiare con la SOUP usando preferibilmente un apparecchio radio diverso da quello di bordo o, in seconda ipotesi, un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia dell'evento che viene in automatico inviata alla SOUP tramite posta elettronica e che essendo geo-referenziata fornisce anche le coordinate dell'area sorvolata.

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di suscettività d'incendio o in base ad esigenze specifiche su richiesta della SOUP o del DOS, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza in volo e facendo attenzione al traffico aereo di soccorso e di spegnimento.

L'avvistamento con mezzi ultraleggeri sarà svolto da Organizzazioni in convenzione sia con la Regione Basilicata che con l'Ente Parco del Pollino.

Anche per il 2026, come effettuato in via sperimentale dal 2024, si provvederà a stipulare convenzione con O.d.V per l'impiego di droni nell'avvistamento, come da progetto appositamente redatto. A tal fine, in allegato al PAA 2026, si è provveduto ad inserire apposita convenzione. Tale sperimentazione ha lo scopo di rilevare potenzialità e criticità dell'utilizzo di droni nelle attività AIB, al fine di impiegare al meglio tale risorsa nelle successive annualità.

3.5.6.3 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

L'avvistamento con pattugliamento si svolge con osservatori che percorrono tratti possibilmente panoramici dai quali possono essere controllate ampie zone forestali, secondo itinerari prestabiliti.

Viene attuato su tutto il territorio da squadre di Volontari secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la localizzazione via telefono alla SOUP secondo un protocollo appositamente definito.

L'avvistamento con pattugliamento e primo intervento sarà svolto prevalentemente dalle Squadre delle Organizzazioni di volontariato, le quali potranno affrontare gli incendi che si trovano nella loro fase evolutiva iniziale. La pattuglia preposta all'avvistamento si occuperà anche del primo intervento e informerà la S.O.U.P se ritiene possibile procedere autonomamente e la tiene aggiornata sull'evoluzione dell'evento.

Per svolgere il primo intervento la pattuglia deve disporre di attrezzi manuali per l'attacco diretto e di modulo A.I.B. Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge. Se, invece, il Caposquadra ritiene che l'incendio sia nelle fasi successive e non dispone di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla SOUP in attesa delle squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla SOUP la cessata emergenza.

3.5.7 VERIFICA DEGLI EVENTI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla SOUP hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

-  Mezzi aerei ultraleggeri;
-  Operai forestali;
-  Volontari delle Organizzazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della SOUP, la quale in caso di necessità potrà avvalersi anche della Polizia Locale.

3.5.8 SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2024-2026, differenti componenti del Sistema di Protezione Civile possono intervenire durante gli incendi boschivi.

La scelta di quale tipologia di squadra inviare dipende prevalentemente dalle caratteristiche dell'incendio e dalla sua fase evolutiva, secondo il seguente schema:

	SOTTERRANEO		RADENTE			DI CHIOMA		
	Superficiale	Profondo	di lettiera	di strato erbaceo	di strato arbustivo	passivo	attivo	indipendente
PRIMO INTERVENTO fase iniziale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
CONTENIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
SPEGNIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
BONIFICA fase finale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
COORDINAMENTO *	<u>C.S.</u> o <u>DOS</u>	<u>C.S.</u> o <u>DOS</u>	<u>C.S.</u> o <u>DOS</u>	<u>C.S.</u> o <u>DOS</u>	<u>DOS</u>	<u>DOS</u>	<u>DOS</u>	<u>DOS</u>

Tabella 9: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio il bordo più spesso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività indicata. * Nelle more dell'arrivo del DOS o in sua assenza assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

La matrice di cui sopra è un utile strumento di gestione per la SOUP in quanto evidenzia:

- Le componenti che è possibile chiamare in base alla tipologia ed alla fase evolutiva dell'evento;

- La priorità di chiamata: la componente maggiormente deputata allo svolgimento di tale attività è evidenziata con un contorno più spesso. Le ulteriori considerazioni da tener in conto sono quelle di seguito riportate:
 1. impiegare le componenti professionali per gli eventi o le fasi più pericolose;
 2. impiegare le Squadre delle Organizzazioni di Protezione Civile su eventi ed in fasi meno pericolose anche in considerazione del carattere “volontaristico” del loro servizio;
 3. non tenere impegnate le squadre di professionisti su eventi o fasi meno impegnativi per averli a disposizione su incendi di maggiori dimensioni o intensità;
 4. verificare la disponibilità effettiva della componente deputata in quell’area geografica al momento della segnalazione;
- L’attività di coordinamento in relazione alle differenti tipologie di incendio: la figura deputata alla gestione delle Operazioni di estinzione di un incendio è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, in attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

3.5.8.1 DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal “Direttore delle Operazioni di Spegnimento” (nel seguito indicato come “DOS”). Il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell’ambito delle responsabilità assegnate, l’efficacia dell’intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l’attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l’azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l’incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, dove l’intervento si configura come soccorso tecnico urgente con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF).

In attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è un tecnico che giunto sul luogo dell’evento, valuta la situazione e stabilisce una precisa strategia di intervento sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Qualora lo ritenga necessario il DOS chiede ulteriori squadre a supporto e, solo quando l’incendio non può essere risolto con le sole forze di terra, richiede l’intervento dei mezzi aerei regionali o di Stato.

Spetta al DOS o ad un caposquadra da lui delegato il coordinamento della fase di bonifica nonché la comunicazione di chiusura dell’evento alla SOUP.

Al DOS o in sua assenza ai Capi Squadra è anche demandata la tempestiva informazione alla SOUP qualora l’evento possa configurarsi come Incendio di interfaccia, al fine dell’attivazione delle specifiche procedure.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020: “Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 56 del 5 marzo 2020, sono state approvate le indicazioni per la definizione, le funzioni, la formazione e la qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

La Regione Basilicata, con D.G.R. n. 409 del 30 giugno 2020 ha istituito il Registro dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione Basilicata e successivamente ha predisposto uno specifico portale web, <https://rsdi.regione.basilicata.it/rdos/#login>, contenente l'anagrafica degli stessi, l'aggiornamento delle qualifiche possedute e delle attività effettivamente espletate.

Nel suddetto registro è iscritto tutto il personale che ha completato il programma formativo e che è risultato idoneo a seguito del superamento dell'esame finale di valutazione dell'apprendimento.

Per consentire l'avvio dell'attività dei DOS regionali sono in corso le interlocuzioni per definire gli aspetti di carattere contrattuale, assicurativo, organizzativo, in riferimento alle quali, allo stato attuale, non sono state fornite le necessarie indicazioni da parte degli uffici competenti.

Definiti i suddetti aspetti occorrerà individuare mezzi e attrezzature da destinare a tale scopo ivi compresi tutti gli adempimenti in materia di Sicurezza sul lavoro.

3.5.8.2 MEZZI AEREI

Il coordinamento dei mezzi della flotta aerea dello Stato è affidato al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile¹. La distribuzione dei velivoli sul territorio nazionale viene definita sulla base di diversi parametri, tra cui le previsioni climatiche e meteorologiche, il bollettino nazionale di previsione degli incendi boschivi, i dati statistici storici, la consistenza e la localizzazione della flotta regionale, nonché la disponibilità delle risorse idriche. Tale assetto può essere modificato nel corso della campagna antincendio in funzione di particolari condizioni di rischio o di emergenze che richiedano un rafforzamento del dispositivo operativo.

Nel periodo di massima attenzione, la flotta aerea dello Stato è distribuita sull'intero territorio nazionale e trova base operativa presso gli aeroporti di Genova, Casarsa della Delizia (PN), L'Aquila, Viterbo, Rieti, Roma-Urbe, Ciampino, Napoli-Capodichino, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Catania, Sigonella, Trapani, Cagliari, Decimomannu e Olbia.

Nella gestione degli incendi boschivi, il primo intervento è assicurato dalle squadre terrestri coordinate dalle Regioni. Qualora l'estensione o la gravità dell'evento superino le capacità operative dei mezzi a terra, il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) può richiedere l'impiego dei mezzi aerei regionali, prevalentemente elicotteri. Se anche queste risorse risultano insufficienti, la Regione, attraverso le Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP) e/o i Centri Operativi Regionali (per la Regione Basilicata la richiesta è inoltrata dallo SNIPC / COAU), inoltra al COAU la richiesta di supporto della flotta aerea statale, secondo le procedure operative stabilite dal Dipartimento della Protezione Civile.

Al fine di garantire la massima efficacia delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, le Regioni e le Province Autonome provvedono annualmente

¹ [Campagna antincendio boschivo 2026 | Dipartimento della Protezione Civile](#)

all'aggiornamento del Piano Antincendio Boschivo (AIB), definendo l'organizzazione delle risorse e delle procedure operative anche in raccordo con le Amministrazioni dello Stato.

Un ruolo sempre più rilevante è assunto inoltre dalle attività di cooperazione internazionale. Gli incendi di vasta estensione verificatisi negli ultimi anni, in particolare nei Paesi del bacino del Mediterraneo, hanno infatti reso necessario l'impiego della flotta aerea italiana anche oltre i confini nazionali, nell'ambito dei meccanismi europei di mutua assistenza o in attuazione di specifici accordi bilaterali di collaborazione.

Per la Campagna Antincendio Boschivo 2026, nel periodo di massima attenzione compreso tra il 1° luglio e il 5 settembre 2026, la flotta aerea dello Stato è costituita da 15 aeromobili Canadair CL-415 operativi e 4 elicotteri Erickson S-64F. In presenza di situazioni di particolare gravità, potranno inoltre essere impiegati sul territorio nazionale ulteriori velivoli finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma rescEU.

Il dispositivo aereo è ulteriormente rafforzato, per l'intera durata della campagna AIB estiva dal 15 giugno al 15 ottobre, mediante l'impiego di 9 ulteriori elicotteri appartenenti al comparto Difesa e all'Arma dei Carabinieri, che concorrono alle attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi sul territorio nazionale.

Come accennato in precedenza (cfr. par. 3.5.2.2 Operatività della SOUP), a partire dalla campagna AIB 2025 e per un triennio complessivo l'Ufficio per la Protezione Civile ha concluso una procedura di affidamento del "Servizio aereo ad ala rotante di ricognizione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi in ambito di protezione civile sul territorio" con validità triennale.

Nel particolare il servizio, **per il 2026, vede l'impiego di 2 velivoli per la durata di 70 giornate complessive, naturali e consecutive ciascuno: un primo elicottero opererà dal 01 luglio al 08 settembre nell'ambito di 70 ore di operatività, salvo ulteriori esigenze, ed il secondo opererà dal 23 luglio al 30 settembre sempre nell'ambito di 70 ore di operatività, salvo ulteriori esigenze. Tale suddivisione consentirà di avere nel periodo 23 luglio – 8 settembre, entrambi gli elicotteri a disposizione da poter impiegare, all'occorrenza, congiuntamente.** Per i dettagli si rimanda al "Capitolato d'onori" appositamente redatto. Al fine di reperire notizie aggiornate riguardo lo stato dei bacini idrici impiegabili dai mezzi aerei, con cadenza quindicinale, il CFD della Regione Basilicata inoltrerà alla SOUP le informazioni in merito, ottenute direttamente dagli Enti Gestori delle dighe. Tali notizie, che integreranno le informazioni desumibili anche dal bollettino emesso quotidianamente da Acque del Sud S.p.a. in merito al livello dei bacini lucani, potranno essere inviate, dalla SOUP, al COAU, al fine di garantire maggiori livelli di dettaglio riguardo l'impiegabilità dei bacini stessi nelle operazioni di approvvigionamento idrico degli aeromobili della flotta di Stato.

3.5.8.3 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2026 è prevista la sottoscrizione di una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in attuazione dell'accordo quadro triennale inserito nel Piano Antincendio Regionale 2024-2026.

L'atto convenzionale per il 2026 prevede, in sintesi, che:

- La Direzione Regionale VV.F. Basilicata predisporrà, per tramite i Comandi Provinciali VV.F., delle squadre diurne in assetto AIB, composte ciascuna da 5 unità di VF.

- Le squadre garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00 - 20:00), comprensivo degli spostamenti dal sito di ricovero degli automezzi alla sede di svolgimento del servizio AIB;

Le Squadre svolgeranno il servizio AIB nelle sedi e nei periodi riportati di seguito:

SQUADRE VV.F. IN ASSETTO A.I.B.			
SEDE DI SERVIZIO	PERIODO	N° GG	NOTE
Distaccamento di Melfi o, in alternativa, sede messa a disposizione dal Comune di R. in Vulture presso Centro Sportivo	15 giugno –10 settembre	88	
Distaccamento di Lauria o, in alternativa, sede messa a disposizione dal Comune in agro di Maratea – località Fiumicello - (PZ)	1 luglio –15 Settembre	77	
Presidio sperimentale VF di Francavilla in Sinni (PZ)	1 luglio –8 agosto	39	<i>Per il periodo: 1° - 20 luglio (20 gg) sono a carico della Regione Basilicata i soli costi di missione e vitto</i>
Presidio rurale Viggianello (PZ)	9 agosto – 15 Settembre	38	<i>Sono a carico della Regione Basilicata i soli costi di missione e vitto</i>
Comando di Matera (MT)	1 luglio –15 settembre	77	
Distaccamento di Policoro (MT)	15 giugno –10 settembre	88	
Presidio Rurale di Stigliano (MT)	1 luglio – 31 agosto	62	<i>Sono a carico della Regione Basilicata i soli costi di missione e vitto</i>

La squadra AIB ubicata presso il Presidio Sperimentale VF di Francavilla in Sinni, ricadente nel Contesto Territoriale: “Area Pollino e Matera Sud” opererà ordinariamente nell’area del Parco del Pollino e nella confinante area sud della Provincia di Matera fino alla costa Jonica;

- Le squadre AIB, comprese quelle operanti presso i presidi rurali, avranno carattere itinerante e pertanto potranno essere impiegate dalla SOUP per compiti di vigilanza nelle aree interessate da incendi boschivi. Le Squadre boschive potranno essere inviate in altre sedi dei vigili del fuoco diverse da quelle indicate nella tabella di cui sopra, in relazione al rischio di incendio boschivo riscontrato sul territorio. La movimentazione delle squadre avverrà secondo procedure elaborate e condivise dalle parti.
- Per i presidi rurali di Viggianello (PZ) e Stigliano (MT) la Regione Basilicata sosterrà per tutto il periodo di attivazione (38 giornate a Viggianello e 62 a Stigliano) solamente le spese di vitto e missioni derivanti dall’impiego itinerante di dette squadre.
- Per il presidio sperimentale di Francavilla in Sinni (PZ) la Regione Basilicata sosterrà per il periodo dal 1° al 20 luglio (20 giornate) solamente le spese di vitto e missioni derivanti dall’impiego itinerante di dette squadre, mentre per il restante periodo di attivazione : 21 luglio – 8 agosto (19 giornate) sosterrà tutte le spese di impiego del personale (straordinario, missione e vitto).
- Tutte le squadre saranno normalmente a disposizione secondo gli orari sopra indicati, salvo situazioni particolari, legate a pericoli contingenti, nelle quali potranno essere impegnate in orari differenti, secondo istruzioni dei rispetti Comandi Provinciali VV.F., conseguenti ad intese con la S.O.U.P. Regionale.
- A cura del Corpo nazionale dei vigili del fuoco le squadre saranno dotate degli automezzi e delle attrezzature idonee allo spegnimento degli incendi boschivi.

- La Direzione Regionale VV.F. Basilicata predisporrà per il tramite dei Comandi Provinciali VV.F., nei periodi riportati nella tabella seguente, l'impiego di personale in possesso dell'abilitazione di Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS); in particolare, giornalmente, sarà assicurata la presenza di personale DOS, dotato di automezzo fuoristrada e di relativo autista. Le Pattuglie DOS (DOS e autista) garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti dal sito di ricovero dell'automezzo alla sede di svolgimento del servizio AIB; Le Pattuglie DOS svolgeranno il servizio AIB nelle sedi e nei periodi riportati nella tabella seguente:

PATTUGLIE DOS VV.F. (DOS e Collaboratore/Autista)		
SEDE	PERIODO	N° G.G.
Distaccamento di Melfi o, in alternativa, sede messa a disposizione dal Comune di R. in Vulture presso Centro Sportivo	15 giugno –10 Sett.	88
Distaccamento di Lauria o, in alternativa, sede messa a disposizione dal Comune in agro di Maratea – contrada Fiumicello - (PZ)	1 luglio –15 settembre	77
Comando di Potenza	1 agosto – 31 agosto	31
Comando di Matera (MT)	1 luglio – 15 Settembre	77
Distaccamento Policoro (MT)	15 giugno –10 Sett.	88

- Le pattuglie DOS hanno carattere itinerante e saranno normalmente a disposizione secondo gli orari sopra indicati, salvo situazioni particolari, legate a pericoli contingenti, nelle quali potranno essere impegnate in orari differenti secondo istruzioni dei rispettivi Comandi Provinciali VV.F., conseguenti ad intese con la S.O.U.P. Regionale. A cura del Corpo nazionale dei vigili del fuoco le pattuglie saranno dotate degli automezzi e delle attrezzature idonee alle attività di coordinamento degli incendi boschivi
- La Direzione Regionale VV.F. Basilicata garantirà, anche per il tramite dei Comandi Provinciali VV.F, la presenza di n° 3 (tre) unità vigili del fuoco presso la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della Regione Basilicata: A) un Funzionario/Qualificato VF, B) un Collaboratore del Funzionario/qualificato VF e C) un Operatore SNIPC/COAU, nei limiti delle disponibilità di tale personale qualificato. Le 3 unità di personale VF in SOUP garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00 – 20:00) e svolgeranno le funzioni e opereranno nei periodi riportati nella tabella seguente:

PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO PRESSO LA SOUP		
RUOLO	PERIODO	N° GIORNI
N° 1 Funzionario/qualificato VF	1 luglio –15 settembre	77
N° 1 Collaboratore del Funz./Qual. VF	1 luglio – 31 agosto	62
N° 1 Operatore SNIPC/COAU	1 luglio –15 settembre	77

- Il Funzionario/qualificato ha il compito di coordinare le attività in SOUP ed è individuato prioritariamente tra i dipendenti appartenenti ai ruoli dei direttivi, direttivi speciali ed ispettori e, ove non possibile, anche tra i dipendenti appartenenti al ruolo capi squadra e o capi reparto. Il collaboratore del funzionario/qualificato ha il compito di coadiuvare il Funzionario VF ed è individuato tra i dipendenti appartenenti al ruolo capi squadra e o capi reparto e al ruolo dei collaboratori e vigili. L'operatore SNIPC/COAU è individuato tra il personale VF specializzato, formato e abilitato nell'utilizzo e nella gestione del software applicativo SNIPC/COAU ed ha il compito di supportare il Responsabile di tale attività individuato dalla Regione Basilicata

Inoltre la Direzione Regionale dei VV.F. Basilicata predisporrà dal 1° Agosto al 31 Agosto 2026, tramite i Comandi Provinciali VV.F., il potenziamento delle Sale Operative dei Comandi VV.F. Provinciali di Potenza e di Matera (S.O. 115), con 1 (una) unità VF per ciascuna struttura operativa, con turni di servizio 8.00-20.00, al fine di consentire una più efficace ed efficiente gestione delle segnalazioni di incendio boschivo provenienti dai territori di competenza.

Anche per il 2026 la Direzione Regionale VV.F. Basilicata predisporrà per il tramite dei Comandi Provinciali VV.F., nei periodi riportati nella tabella seguente, l'impiego di personale in possesso dell'abilitazione richiesta dalle norme di settore. Le pattuglie nautiche effettueranno attività di avvistamento AIB, pattugliamento costiero e attività di salvamento con mezzi nautici VV.F. nelle aree protette classificate come aree SIC – ZPS - ZSC estese a mare e limitrofe ai due litorali lucani tirrenico e ionico.

Allo scopo, per ciascun tratto costiero, verrà impiegata una unità operativa B.P.S. (Battello Pneumatico di Soccorso) e una squadra del Soccorso Acquatico del C.N.VV.F. composta da un equipaggio di n°3 (tre) unità. Le squadre garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti dalla dal sito di ricovero del mezzo alla sede di svolgimento del servizio di pattugliamento. I turni di servizio, in numero di 16 giornate per squadra, saranno calendarizzati in accordo tra le Parti nel periodo di maggiore afflusso turistico (seconda metà di luglio - mese di agosto).

SQUADRE NAUTICHE	
LOCALIZZAZIONE	PERIODO
Costa Jonica Lucana – Porto degli Argonauti – Pisticci – (MT)	16 giornate da stabilire nel periodo di maggiore afflusso turistico (seconda metà di luglio- mese di Agosto)
Costa Tirrenica Lucana – Porto di Maratea (PZ)	16 giornate da stabilire nel periodo di maggiore afflusso turistico (seconda metà di luglio- mese di Agosto)

Infine la Direzione Regionale VV.F. Basilicata, nei periodi riportati nella tabella seguente, impiegherà in via sperimentale di una squadra di n° 2 unità di personale del Servizio Aereo a Pilotaggio Remoto dei vigili del fuoco (SAPR) in possesso dell'abilitazione richiesta dalle norme di settore. La squadra SAPR svolgerà il proprio servizio, nei limiti di 15 giornate, in un periodo da individuare ove sia massima la pericolosità all'innesco degli incendi. Le squadre SAPR nel periodo individuato non sono da intendersi come impiegabili in via esclusiva per le attività AIB convenzionate in quanto, essendo gestite e movimentate a livello Centrale, potrebbero essere chiamate ad intervenire su eventi legati al soccorso tecnico urgente. La squadra SAPR effettuerà le seguenti attività di supporto AIB: a) monitoraggio per l'individuazione di focolai con l'invio di dati

georeferenziati e immagini alle sale operative; b) supporto al DOS in scenari complessi con attività di ricognizione, rilievo punti di interesse, zone d'interfaccia e acquisizione immagini e video; c) monitoraggio dinamico del fronte di fiamma, verifica e rilevamento punti caldi per supporto alle attività di bonifica, rilievo aree percorse dal fuoco con produzione di foto e video. La squadra SAPR svolgerà 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti, avendo come riferimento la località riportata nella tabella e nei periodi indicati:

SQUADRA SAPR	
LOCALIZZAZIONE	PERIODO
Direzione Reg. VF	15 giornate da stabilire nel periodo di max pericolosità

I turni di servizio SAPR, in numero di 15 giornate, saranno calendarizzati in accordo tra le Parti nel periodo di massima pericolosità, fermo restando le esigenze istituzionali di tale servizio

Per ulteriori dettagli si rimanda all'atto di approvazione della convenzione in parola e suoi allegati.

3.5.8.4 CONSORZIO DI BONIFICA DI BASILICATA

Nel periodo di grave pericolosità di incendio boschivo il Consorzio di Bonifica della Basilicata, quale ente delegato in materia, attiverà le squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti afferenti alla platea unica del settore forestale, specializzato e dotato degli equipaggiamenti di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.), necessari all'espletamento del servizio.

Dai dati riferiti alla precedente Stagione AIB le squadre del Consorzio di Bonifica hanno contribuito alle attività di spegnimento e bonifica con **1282 interventi**, principalmente a carico dei presidi di Venosa (170), di Rionero in Vulture (146), di Miglionico Diga S. Giuliano (116), di Bernalda Metaponto (110), di Ferrandina (99) e di Policoro (91).

La partecipazione alle squadre di spegnimento è subordinata alla verifica del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, secondo il seguente protocollo sanitario:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- misura dell'acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine.

Il servizio di spegnimento deve essere garantito, ove possibile, ordinariamente dalle ore 7:00 alle ore 22:00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato negli orari maggiormente soggetti ad incendi. Sulla base delle disponibilità ad oggi comunicate dal Consorzio, sarà possibile garantire l'attivazione di **26 presidi AIB** (18 in provincia di Potenza e 8 in provincia di Matera), da allocare nelle aree statisticamente più colpite dal fenomeno. Il dettaglio relativo all'ubicazione dei presidi attivati, ivi compresa la disponibilità di una autobotte nel Comune di Maratea, è esplicitata nella cartografia che segue.

Laddove a seguito degli esiti delle visite mediche o per eventuali altre motivazioni, alcuni addetti non dovessero rendersi di fatto disponibili, nelle more della formazione del nuovo personale, al fine di mantenere attivi i presidi si potrà ricorrere anche ad una turnazione ridotta, cercando di garantire comunque la copertura della fascia oraria statisticamente più interessata dal fenomeno.

Anche per la Campagna AIB 2026 l'obiettivo è quello di prevedere per ciascun presidio, la turnazione di 3 squadre in grado di garantire la presenza tutti i giorni della settimana nella fascia oraria prevista. La disponibilità effettiva di personale da impiegare nelle squadre di pronto intervento AIB dipenderà dalle adesioni derivanti dall'Avviso di reclutamento 2026 e dalle risultanze delle visite mediche. L'esigenza di avere tre squadre in turnazione risulta prioritaria nei presidi localizzati nelle aree statisticamente più interessate dal fenomeno (Vulture-Alto Bradano, Fascia Jonica, Collina Materana).

Laddove il personale risulti carente si procederà comunque all'attivazione del presidio ma con turnazione ridotta.

3.5.8.5 DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Il Decreto Legislativo n.1/2018 ha confermato l'assegnazione della Flotta aerea di Stato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato è affidato al COAU-Centro Operativo Aereo Unificato, attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche. In base alle indicazioni preliminari fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile la flotta aerea dello Stato sarà costituita da:

- Aerei Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Elicotteri Erikson S-64;
- Elicotteri con benna al gancio baricentrico del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e delle Amministrazioni dello Stato (Esercito Italiano, Marina Militare ecc.);

La dislocazione dei mezzi aerei è stata già descritta in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Annualmente vengono pubblicate le "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato", si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

3.5.8.6 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

In considerazione della tipologia di attività e dei rischi connessi all'antincendio boschivo, condizione necessaria all'impiego del Volontariato per l'AIB è il possesso dei seguenti requisiti:

-  Idoneità psico – fisica attitudinale;
-  Percorso formativo specialistico sostenuto;

- ✚ Dotazione di idonei D.P.I.;
- ✚ Dotazione di mezzi e attrezzature idonee;
- ✚ Consistenza numerica atta alla composizione delle squadre;
- ✚ Adeguata copertura assicurativa;
- ✚ Iscrizione al Registro Regionale.

In particolare nelle more dell'attivazione completa dell'albo specialistico per l'antincendio boschivo, per le attività normate dal presente programma, ci si avvarrà delle OdV dotate di nuclei operativi specialistici già formati ed attrezzati.

I requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;
- un P.C. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;
- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale;
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di II° livello o corsi interni certificati dalla Regione o da altri Enti che ne abbiano titolo.

Nelle more della iscrizione delle Organizzazioni lucane alla sezione specialistica saranno convenzionate con la Regione per le attività dell'antincendio boschivo le Organizzazioni in possesso di almeno tutti gli altri requisiti.

Il disciplinare, inoltre, prevede che nel caso in cui non fossero sufficienti le Organizzazioni iscritte allo specifico settore specialistico, sia possibile ricorrere ad Organizzazioni, comunque iscritte all'albo, dotate di nuclei operativi specialistici del settore.

Si prevede inoltre di avviare i percorsi formativi necessari alla specializzazione di ulteriori volontari.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale, per i quali la Regione Basilicata provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Organizzazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Organizzazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni con l'Ente Parco, sebbene il coordinamento operativo è in capo alla SOUP.

Per la Campagna A.I.B. 2026 le Organizzazioni di Protezione Civile, in accordo con quanto stabilito nelle specifiche convenzioni redatte secondo gli schemi allegati, saranno impegnate in varie attività:

- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1a)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1b)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento e verifica delle segnalazioni - con autovettura (C2)
- attività di avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri (C3)
- Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente (C4)

- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. per le Organizzazioni di Volontariato con rappresentanza territoriale diffusa (C5)
- avvistamento di incendi mediante pattugliamento con mezzi nautici, verifica dell'evento, allertamento autorità competenti (C6)
- avvistamento di incendi mediante pattugliamento con droni, verifica dell'evento, allertamento autorità competenti (C7)

I rapporti tra la Regione e le Organizzazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla SOUP.

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2026 utilizzeranno anche il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per le interlocuzioni con la SOUP.

Tramite i terminali di SOUP sarà possibile visualizzare su mappa la posizione dei mezzi, tutti dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato; l'operatore presso la SOUP può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo come velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc...

Grazie all'utilizzo dei citati apparati GPS, la SOUP sarà in grado di coordinate in maniera efficiente l'operatività delle squadre presenti sul territorio.

3.5.8.6.1 Convenzioni annuali e stagionali

I dati degli incendi boschivi di cui dispone la Regione, sono relativi all'intero anno, comprendendo anche i mesi non inclusi nel Periodo di grave pericolosità.

Per la gestione di questi incendi sono state stipulate apposite convenzioni annuali con alcune Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di spegnimento.

Le Organizzazioni coinvolte hanno specifici requisiti di formazione specialistica, numero di volontari disponibili sufficienti per la strutturazione di almeno una squadra A.I.B., un fuoristrada con modulo antincendio e idonei dispositivi di protezione individuale.

3.5.8.7 CARABINIERI FORESTALI

I Carabinieri Forestali sono impegnati nelle attività di prevenzione agli incendi boschivi.

Con D.G.R. 428 del 4 luglio 2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale.

Per effetto della modifica alla Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 30/01/2020 "Rimodulazione schema di convenzione tra la Regione Basilicata e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale" si prevede che le attività individuate all'Art. 3 vengano attuate sulla base di Programmi Operativi, sottoscritti dalle Direzioni Dipartimentali regionali e dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Basilicata". Con determinazione dirigenziale n.14BF.2022/D.01385 del 6.12.2022 è stato approvato lo schema di Programma Operativo per il biennio 2023-2024 delle attività da effettuare in convenzione con l'Arma dei

Carabinieri nell'ambito delle competenze regionali in materia di tutela del territorio e del patrimonio agro-silvo-pastorale regionale, redatto in coerenza con quanto indicato nella D.G.R. n.58/2022.

Il Programma Operativo valido per il biennio 2023-2024, sottoscritto digitalmente in data 28.03.2023 dal Dirigente Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata e dal Comandante della Regione Carabinieri Forestale Basilicata, prevedeva in particolare al punto A. Prevenzione degli incendi boschivi, che l'Arma dei Carabinieri:

5. Fornisse i dati relativi alle perimetrazioni delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353 del 2000, curasse la gestione dei dati statistici riferiti al fenomeno degli incendi boschivi, per la successiva pubblicazione;
6. garantiva **la presenza di almeno tre pattuglie, una per la Provincia di Matera e due per la Provincia di Potenza**, durante il periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi;
7. attivasse **l'hot spot Maratea con un rafforzamento del pattugliamento**, nell'area a maggior rischio incendi durante la Stagione AIB;
8. Esercitasse attività di vigilanza sull'applicazione della Legge Regionale n. 13 del 22 febbraio 2005 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla bruciatura delle stoppie.

Risulta in fase di definizione il nuovo programma Operativo Regione Basilicata – Carabinieri Forestale, nell'ambito del quale saranno dettagliati obiettivi e attività specifiche di collaborazione istituzionale tra l'Arma e le Direzioni Generali interessate.

Come in precedenza indicato il Programma operativo relativo al biennio 2023-2024, attualmente in fase di rendicontazione, si è concluso. È in itinere la definizione del nuovo schema di convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale.

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto di Potenza con specifica nota ha comunicato la disponibilità di personale da impiegare nelle attività di prevenzione e di primo intervento per le attività AIB da svolgere nelle Riserve Regionali affidate alla loro gestione.

Con la medesima comunicazione è stata chiesta all'Ufficio Foreste collaborazione per la formazione delle unità individuate per la lotta attiva agli incendi boschivi.

3.5.9 BONIFICA

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta “fase di bonifica”; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS o suo delegato, il quale può disporre l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

Per l'anno 2026 tutte le squadre che svolgono lotta attiva possono essere impegnate in tale fase secondo quanto dettagliato nella matrice (Tabella 9).

Anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il DOS dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione al rischio incendio di interfaccia, alla vegetazione interessata, alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), il quale comunica in SOUP il rilascio delle squadre impegnate.

3.5.10 ULTERIORI AZIONI LEGATE AGLI INCENDI DI INTERFACCIA

Come visto in precedenza negli ultimi anni è crescente la sensibilità nei confronti dei possibili incendi di interfaccia, con particolare riferimento alla costa jonica lucana ove, in virtù della presenza di pinete litoranee frammiste a strutture turistiche, tale aspetto viene particolarmente attenzionato. A tal fine per l'anno in corso, a seguito dell'avvio di una proficua collaborazione tra L'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata, la Prefettura di Matera e la Capitaneria di Porto di Taranto, si provvederà a realizzare un'esercitazione per posti di comando. Durante tale attività verrà simulata una evacuazione a mare di eventuali bagnanti ed operatori turistici ipotizzando un incendio su un'area prospiciente una pineta di un comune dell'arco jonico.

4 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.

Tutti gli operatori che saranno impegnati nella presente Campagna A.I.B. oltre ad essere sottoposti alla visita medica adeguata ed essere dotati dei relativi DPI saranno adeguatamente formati. Tale formazione segue quanto indicato nel Piano Antincendio Regionale ed in particolare si intende attivare i seguenti percorsi formativi:

- Formazione dei nuovi addetti
- Aggiornamento degli addetti già formati
- Formazione per capisquadra
- Formazione sulla bonifica con impiego della motosega
- Formazione alla guida sicura dei fuoristrada
- Eventuale aggiornamento per i DOS

Infine secondo quanto previsto nella Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri del 10 gennaio 2020: "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi", si provvederà alla realizzazione di incontri di briefing e de-briefing relativamente agli eventi più complessi.

Le attività di formazione sopra dettagliate saranno meglio definite negli aspetti procedurali, organizzativi e temporali non appena saranno disponibili i dati effettivi circa le unità da interessare alle stesse.

Le attività formative saranno realizzate nel rispetto delle disposizioni previste nel D. Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. A tal fine saranno realizzati i corsi di aggiornamento per gli addetti formati nell'annualità 2021 essendo trascorsi i cinque anni previsti da norma.

Per le OdV, in conformità a quanto indicato nel PAR 2024-2026 ed al fine di ottimizzare gli interventi e le procedure operative, in collaborazione con il CSV Basilicata si provvederà ad attivare un corso di formazione di Antincendio Boschivo (A.I.B.), riservato ai volontari di Protezione Civile impiegati nelle attività di antincendio boschivo (A.I.B.) per attività rese ai sensi degli artt. 37 e 46 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., correttivo D.Lgs. n. 106/09 e D.M. 10 marzo 1998.

Oltre alle specifiche nozioni relative agli incarichi rivestiti all'interno dell'organizzazione, i moduli formativi devono contenere, secondo le vigenti disposizioni di legge, tutte le informazioni necessarie al corretto utilizzo dei D.P.I.

Il corso in parola verrà articolato nei seguenti moduli:

Modulo 1: La realtà italiana degli incendi boschivi; Gli incendi boschivi; Le cause degli incendi boschivi in Italia; Il Sistema di Protezione Civile ed il Sistema A.I.B.; Il Corpo forestale dello Stato; Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco; Il Volontariato di Protezione Civile; Gli incendi boschivi nella legislazione italiana

Modulo 2: Lotta attiva agli incendi boschivi - tecniche e strategie di intervento; Incendi boschivi: gestione o contrasto; Frequenze e condizioni predisponenti; Principi chimico-fisici della combustione; La combustione; Il triangolo del fuoco; La trasmissione del calore; Effetto camino ed effetto scatola; La combustione dei materiali forestali; Tipologie, parti e caratteristiche dell'incendio boschivo; I fattori predisponenti gli incendi boschivi; Il combustibile forestale; Precipitazioni ed incendi boschivi; Vento ed incendi boschivi; Temperatura, umidità dell'aria e incendi boschivi; La prevenzione e la repressione degli incendi boschivi; La pianificazione antincendio; L'avvistamento; Mezzi, attrezzature, materiali e prodotti A.I.B.; Gli estinguenti; Le tecniche di estinzione; Il Ruolo della Regione e delle OdV negli incendi boschivi;

Modulo 3: Le funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta attiva agli incendi boschivi; Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Ruolo dei Vigili del fuoco nel sistema di Protezione Civile; Modalità di chiamata dei servizi di soccorso; Collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento; Il rischio incendio e la chimica dell'incendio; L'incendio di interfaccia; Sostanze estinguenti;

Modulo 4: Il volontariato di protezione civile; La legislazione di sicurezza, i rischi e la protezione; Organizzazione e compiti del volontariato; La normativa antinfortunistica; I rischi e la protezione; I rischi nella lotta A.I.B. Le ustioni; Aspetti psicologici del soccorso

Modulo 5: Concetti di rischio, Danno, Prevenzione Protezione, Organizzazione della prevenzione aziendale, Diritti, Doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali

Organi di vigilanza controllo e assistenza. I dispositivi di protezione individuale; I D.P.I. per la lotta agli incendi boschivi; I D.P.I. modalità d'uso e limitazioni; Reazione al fuoco, isolamento, permeabilità all'aria dei DPI; Le attrezzature manuali e meccaniche per le attività A.I.B.: Le attrezzature manuali: Gli attrezzi manuali. Le pale. Il flabello battifuoco. Il rastro. Le attrezzature meccaniche: Il soffiatore. Le pompe spalleggiabili. Le motopompe. I moduli A.I.B. I motofari. Le vasche: Il travaso e l'aspersione

Modulo 6: Le comunicazioni radio I controlli preliminari dell'apparato radio. L'utilizzo dei canali radio. Le modalità di trasmissione.

Modulo 7: Elementi di primo soccorso sanitario L'ipertermia. Gli interventi autorizzati. Le fratture. Lo spostamento in emergenza di un infortunato. Il soccorso in emergenza di un ustionato. Le esercitazioni di rianimazione. L'emorragia.

Modulo 8: Rischi infortuni, Meccanici generali, Macchine Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie oli fumi, vapori, polveri, Etichettatura (dei DPI e delle attrezzature), Rischi biologici (punture di insetti ecc), Rischi fisici (lavoro in condizioni disagiati nel bosco, Rumore, Vibrazioni, Microclima,

DPI organizzazione del lavoro Ambienti di lavoro: Bosco, Stress lavoro-correlato, Movimentazione manuale dei carichi, Segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio, Procedure ed organizzazione per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi

Modulo 9: Esercitazione pratica: Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento; Presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.); Esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale. Attività di spegnimento mediante l'utilizzo delle attrezzature manuali e meccaniche di cui al modulo 5. Utilizzo mezzi aerei (rischio aggiuntivo), l'impiego delle radio e della geo localizzazione e della motosega nelle attività di bonifica.

Il corso si svolgerà in modalità “on line” per 30 ore complessive che saranno articolate in 6 incontri della durata di 5 ore cadauno e 2 incontri di 6 ore cadauno dedicato alla pratica oppure 4 giorni di formazione in presenza più la parte pratica.

Per la realizzazione della formazione pratica dei Volontari di Protezione Civile, l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio supporterà il CSV Basilicata coordinando le attività laboratoriali che saranno realizzate con le squadre del Consorzio di Bonifica aventi la maggiore esperienza.

5 AREE PROTETTE

I Piani AIB delle Aree Protette Nazionali sono redatti secondo quanto disposto al comma 2 dell'art. 8 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000, che prevede la predisposizione di un apposito piano A.I.B. per i Parchi Naturali e le Riserve Naturali dello Stato.

Al fine di rendere omogenee le modalità di pianificazione AIB dei Parchi Nazionali, gli enti gestori possono altresì fare riferimento allo “Schema per la realizzazione dei piani AIB dei Parchi Nazionali (rev. ottobre 2018)” redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al relativo manuale.

5.1 PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha adottato il Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il periodo 2023–2027, provvedendo al suo aggiornamento annuale per il 2026 mediante apposita relazione redatta il 31 marzo 2026, approvata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 9 del 31 marzo 2026, che costituisce uno strumento operativo e conoscitivo basato sul monitoraggio continuo del fenomeno incendi e finalizzato alla pianificazione delle attività di competenza; tale aggiornamento si inserisce nell'ambito delle competenze attribuite all'Ente Parco dalla normativa vigente, ed è finalizzato a garantire l'unitarietà dell'azione di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi attraverso una programmazione strutturata e condivisa tra i diversi livelli istituzionali.

Nella parte iniziale del Piano sono richiamati i riferimenti normativi e gli assetti organizzativi del sistema AIB, evidenziando la necessità di un coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali (Ente Parco, Regioni Basilicata e Calabria, Comuni, Carabinieri Forestali e Vigili del Fuoco) e l'integrazione con la pianificazione ambientale e forestale, secondo i principi della gestione sostenibile e dell'ecologia del paesaggio; il Piano si configura in tal senso come strumento di indirizzo e coordinamento, volto a integrare le competenze dei vari attori coinvolti e a evitare sovrapposizioni o inefficienze nella gestione delle emergenze.

Successivamente è delineato l'inquadramento territoriale del Parco, che si estende su circa 182.000 ettari e comprende 56 comuni tra Basilicata e Calabria, caratterizzato da elevata complessità geomorfologica, climatica e vegetazionale, con presenza di habitat di elevato pregio naturalistico e siti di particolare interesse; nell'ambito della pianificazione sono descritte le strutture e le infrastrutture antincendio (viabilità di servizio, viali e sentieri tagliafuoco, punti di approvvigionamento idrico, reti di telecomunicazione e piazzole per elicotteri), nonché le attività manutentive necessarie a garantirne l'efficienza, elemento fondamentale per assicurare tempestività ed efficacia degli interventi di spegnimento.

Il Piano sviluppa inoltre una dettagliata analisi del fenomeno incendi sulla base del decennio 2016–2025, evidenziando un totale di 501 eventi e una superficie complessivamente percorsa dal fuoco pari a circa 8.580 ettari, con una marcata stagionalità concentrata nei mesi estivi (luglio–settembre) e una prevalenza schiacciante delle cause di origine dolosa rispetto a quelle colpose o naturali; tali analisi consentono la produzione di elaborazioni statistiche e cartografiche relative alla pericolosità, alla gravità e al rischio incendio, fondamentali per l'individuazione delle aree più vulnerabili e per la definizione delle priorità di intervento.

Nell'elaborato sono inoltre individuati gli interventi selvicolturali di prevenzione diretta e le azioni di mitigazione, volti alla riduzione del combustibile vegetale e al contenimento della propagazione delle fiamme, unitamente allo sviluppo di sistemi innovativi di monitoraggio come il telerilevamento, i droni e le tecnologie GIS, che migliorano la capacità di avvistamento precoce e di gestione operativa degli eventi; particolare rilievo è attribuito al ruolo del volontariato di protezione civile, organizzato mediante specifiche convenzioni che disciplinano attività di avvistamento, pattugliamento e primo intervento, la messa a disposizione di mezzi e attrezzature e l'introduzione di sistemi premiali legati ai risultati conseguiti in termini di riduzione degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco.

Il Piano contempla infine il catasto delle aree percorse dal fuoco e il raccordo con i piani comunali di emergenza, oltre a una programmazione economico-finanziaria delle attività e a iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, confermandosi

Si rimanda al documento per ogni eventuale approfondimento e si riporta di seguito la localizzazione dei mezzi AIB localizzati in area Parco.

ANNO	Superficie Boscata ettari	Superficie non Boscata ettari	Superficie Boscata %	Superficie non Boscata %	SUPERFICIE TOTALE ettari
2016	229,10	455,95	33%	67%	685,05
2017	2457,78	1747,24	58%	42%	4205,02
2018	25,58	43,45	37%	63%	69,03
2019	534,99	243,12	69%	31%	778,11
2020	190,33	132,28	59%	41%	322,61
2021	154,15	746,43	17%	83%	900,58
2022	104,67	72,02	59%	41%	176,69
2023	231,86	306,97	43%	57%	538,83
2024	325,81	94,93	77%	23%	420,74
2025	398,09	83,71	83%	17%	481,80
TOTALE	4654,80	3926,11	54%	46%	8580,91

Tabella 10: Superficie bruciata boscata e non boscata negli anni dal 2016 – 2025 - Fonte: Piano AIB 2023-2027 – aggiornamento 2026

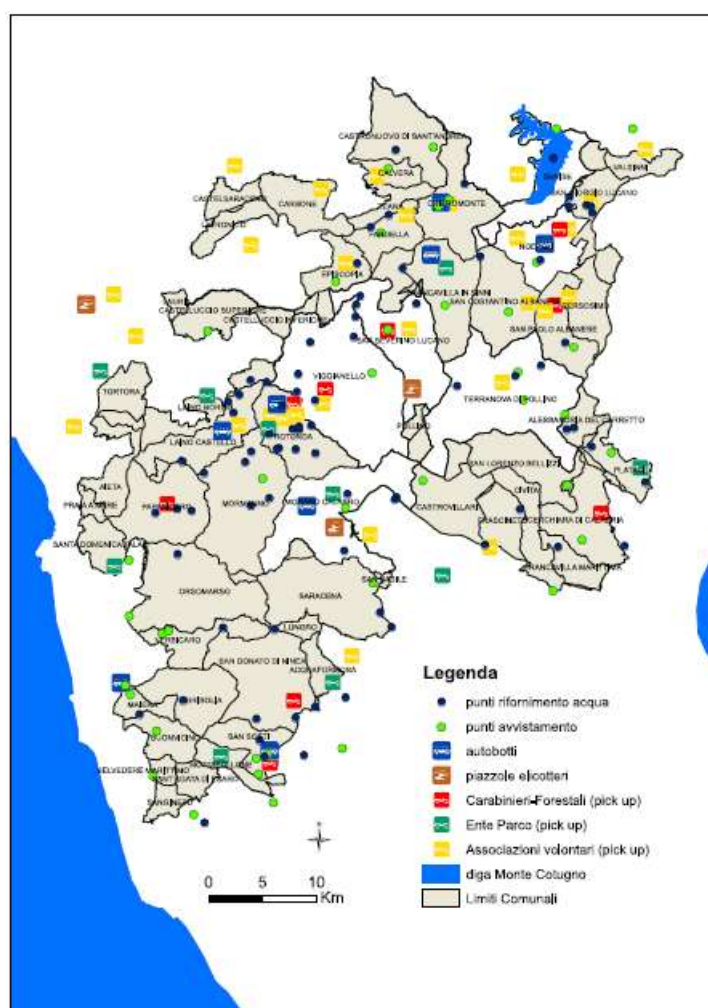


Figura 14: Dislocazione delle strutture AIB nel Parco del Pollino

5.2 PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese ha approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.6 del 9 marzo 2023, il proprio Piano pluriennale, valido per il periodo 2023-2025.

Il piano parte da una analisi della situazione pianificatoria dell'area e dalla descrizione delle caratteristiche proprie del territorio oggetto di tutela, per poi soffermarsi sull'analisi degli incendi che hanno interessato le superfici boscate dell'area nel decennio che va dal 2012 al 2021, elaborando la tabella di sintesi seguente:

Superficie totale protetta	68996	ha
Numero incendi boschivi medio annuo	2.5	=
Superficie percorsa media annua non boscata	4.89	ha
Superficie percorsa media annua boscata	13.90	ha
Superficie percorsa mediana annua non boscata	0.68	ha
Superficie percorsa mediana annua boscata	3.33	ha
Superficie percorsa totale media annua	18.80	ha
Superficie percorsa totale mediana annua	5.38	ha
Incidenza % (sup. incendi/sup. protetta)	0.27	%
Superficie media incendio	7.52	ha

Tabella 11: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2012-2021

Fonte: Piano AIB 2023-2025

Sulla base dei dati storici sono stati poi descritti il Regime di incendio (Fire regime) e la Severità (Fire severity), anche grazie al Progetto SPRINT, nel quale il Parco è partner, che tra le altre cose, ha previsto l'applicazione di una procedura per l'individuazione della Burn severity, utilizzando le immagini satellitari Landsat.

Sono stati poi analizzati i diversi fattori predisponenti ed il potenziale pirologico in rapporto alla tipologia di vegetazione e di uso del suolo; inoltre, il piano ha censito le cause di incendio ed ha elaborato una Carta dei Modelli di Combustibile.

Relativamente all'analisi del rischio nel Piano sono state predisposte la Carta di pericolosità di incendio e la carta relativa alla gravità del danno causato all'ambiente, la sovrapposizione delle due ha portato all'elaborazione della Carta del Rischio di Incendio del Parco, che si riporta di seguito.

Tra gli altri elaborati prodotti è utile alla gestione della strategia di intervento vi è la Carta delle Priorità di intervento, che di seguito si riporta.

Nella pianificazione regionale degli anni passati si è provveduto a dare conto degli aspetti legati all'approvazione di questo strumento di pianificazione. Alla data di approvazione del presente P.A.A. 2026 non sono stati inviati agli uffici scriventi ulteriori informazioni.

Per ogni utile approfondimento si rinvia al documento sopra richiamato.

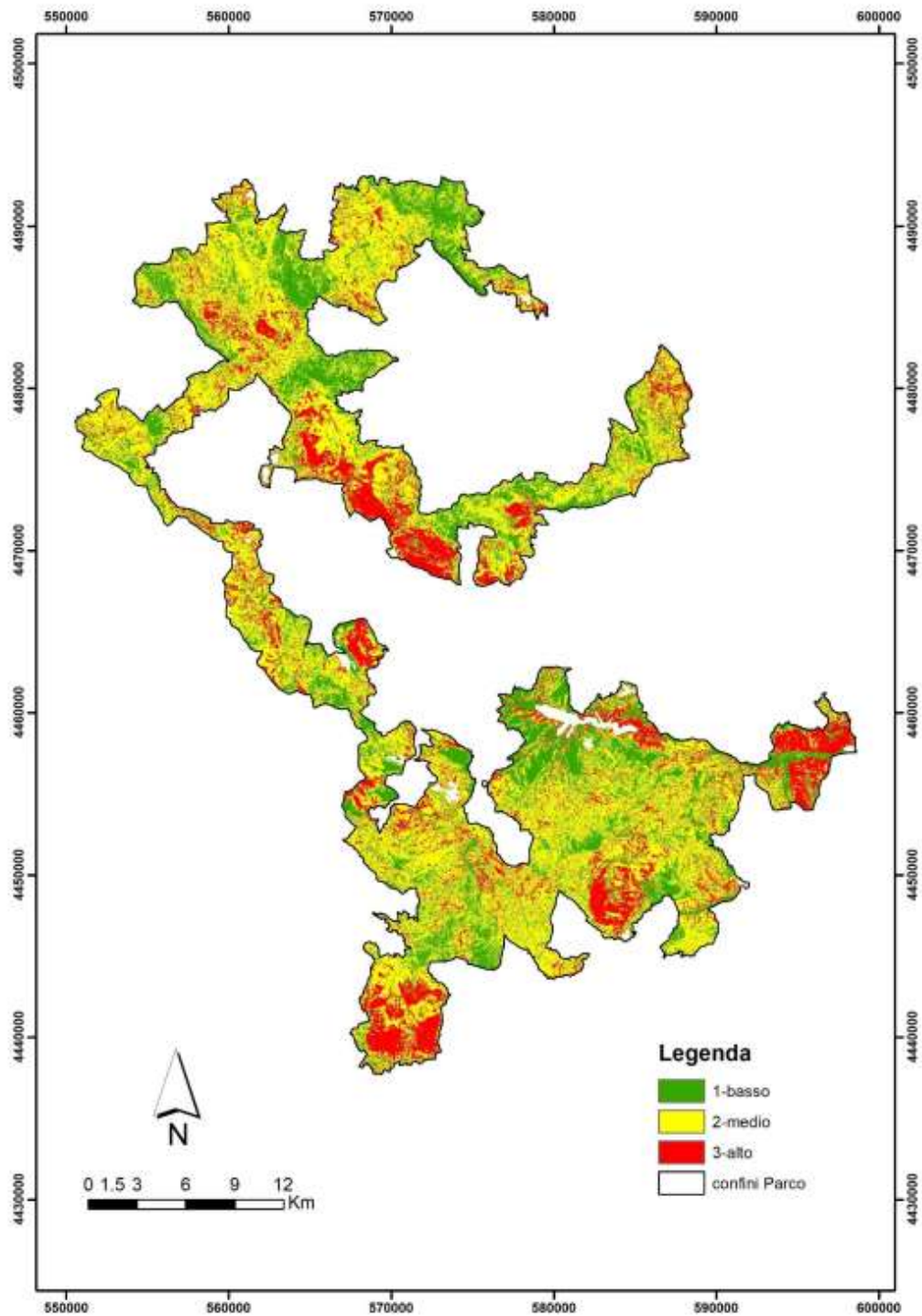


Figura 15: Carta del rischio di incendio.

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

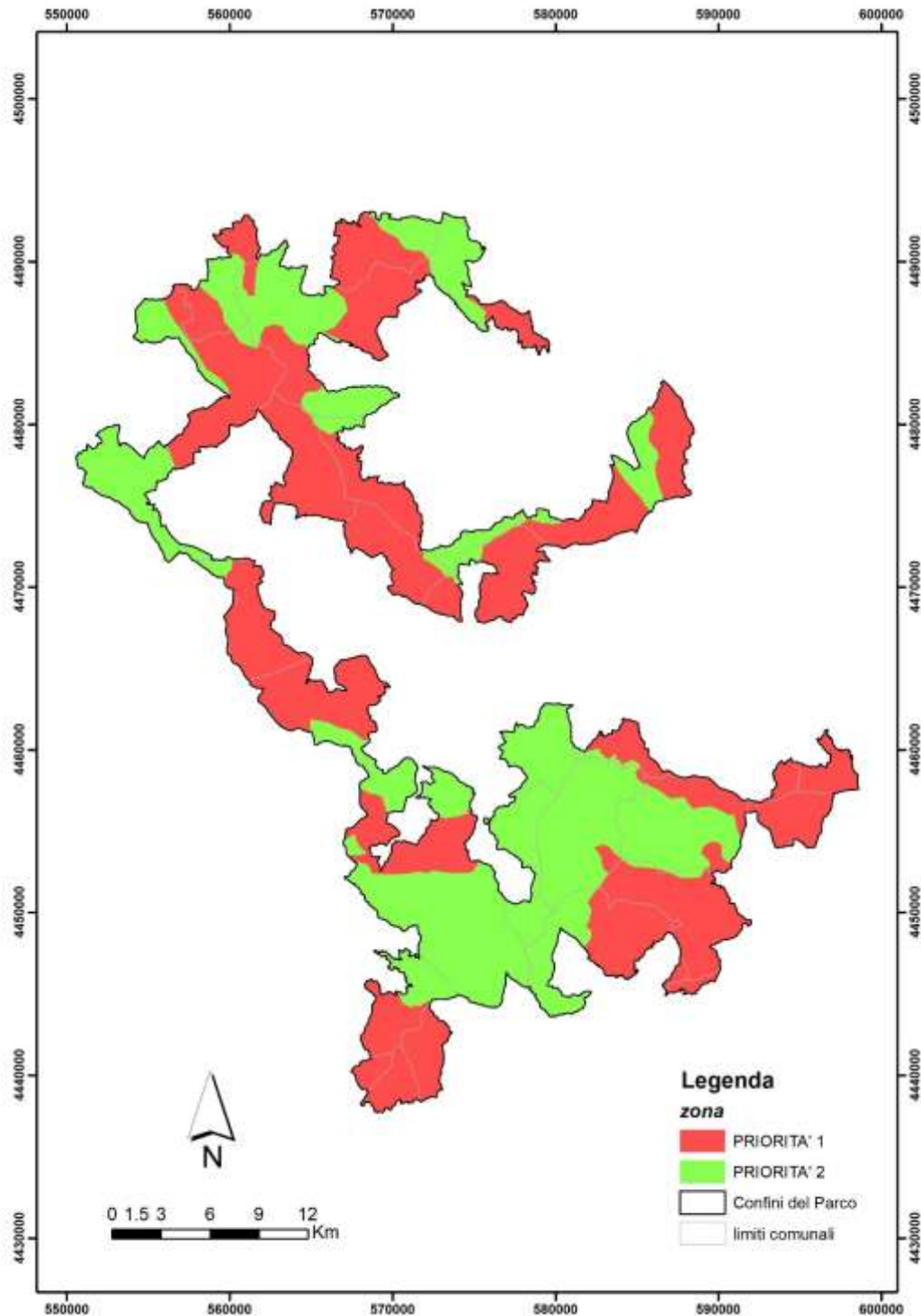


Figura 16: Carta delle priorità di intervento.

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

5.3 RISERVE STATALI

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha inviato alla Regione Basilicata una richiesta di intesa regionale per l'inserimento dei Piani AIB (previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi) delle Riserve Naturali Statali Agromonte Spacciaboschi, I

Pisconi, Metaponto e Marinella di Stornara nel piano AIB regionale, come previsto dalla legge 353/2000.

I Piani, validi per il periodo 2022-2026, sono stati aggiornati con osservazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del MASE.

Nella pianificazione regionale degli anni passati si è provveduto a dare conto degli aspetti legati all'approvazione di questi strumenti di pianificazione. Alla data di approvazione del presente P.A.A. 2026 non sono stati inviati agli uffici scriventi ulteriori informazioni.

.

6 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi è riconducibile ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo l'importanza e la salvaguardia del bosco, contribuirà in modo significativo a sviluppare efficaci azioni di prevenzione.

Si prevedono, anche per il 2026, le seguenti attività:

- Attività di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico, anche al fine di sviluppare un impegno civico e coscienza di Protezione Civile, in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato (in particolare il programma “Cultura è... Protezione Civile);
- Campagna Io Non Rischio – Incendi Boschivi;
- Attività di sensibilizzazione e formazione dei Sindaci e nelle scuole.

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno degli incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Al fine di diffondere e divulgare le azioni introdotte dalla Regione Basilicata per contrastare il fenomeno degli Incendi Boschivi, si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del presente Programma Annuale oltre che del Decreto del Presidente della Giunta relativo al periodo di massima pericolosità.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevede di programmare specifiche esercitazioni al fine di migliorare la risposta del Sistema ad eventi complessi.